Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94644

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 dicembre 1954
Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2517 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-644 - Prezzi per mm. altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

I NEGOZIATI SEGRETI SULLE POSSIBILITA' DI PACE ATOMICA

BOHLEN RITORNA NELL'URSS con nuove proposte di Washington

Caute dichiarazioni ufficiose sulle prospettive di successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

I circoli della capitale hanno sottolineato con interesse alcune dichiarazioni ufficiose fatte stasera dal Dipartimento di Stato il cui portavoce ha annunciato che le trattative fra Stati Uniti e Russia sulla proposta di Eisenhower per la utilizzazione dell'energia atomica a scopi civili, continuano «ad un livello confidenziale».

L'importanza di questo annuncio automaticamente sta nel fatto che l'Ambasciatore Bohlen ha avuto una serie di conversazioni con Dulles e con Eisenhower e che egli ripartirà mercoledì per la sua sede di Mosca.

Si ricorda che un paio di giorni fa il Presidente, durante la sua conferenza stampa, ammise di aver avuto un colloquio con Bohlen aggiungendo che ne avrebbe informato i giornalisti dopo avere controllato col Dipartimento di Stato in quali parte delle informazioni dategli da Bohlen potevano essere comunicate alla stampa e quali dovrebbero restare segrete.

Se dopo queste consultazioni, il Dipartimento di Stato può asserire che i negoziati continuano, ciò significa che il rapporto fatto da Bohlen alla Casa Bianca non è stato interamente negativo e che l'Ambasciatore è tornato a Mosca per riprendere le trattative.

Pare che si sia riusciti a superare la pregiudiziale posta dai russi un anno fa, secondo cui non si sarebbe discusso di utilizzazione dell'energia atomica ai scopi civili, finchè non fosse stato accordo per il disarmo atomico, cioè sulla proibizione di armi nucleari come mezzo di guerra. Questo accordo non si poteva raggiungere perchè la Russia non ha mai accettato quei sistemi di controllo internazionale senza cui lo impegno alla rinuncia delle armi nucleari non può avere valore.

Naturalmente nessuno si illude che la Russia abbia receduto completamente dalla propria posizione pregiudiziale. Si hanno tuttavia buone ragioni per credere che Mosca abbia fatto delle nuove proposte e che si tratti questa volta di proposte se non accettabili almeno suscettibili di ulteriori trattative. Queste nuove vedute russe furono esposte in una nota consegnata il 20 novembre da Molotov all'Incaricato americano a Mosca, nota che ancora non è stata resa pubblica nè dal Pentagono nè dal mittente.

CHARLES BOHLEN

Quanto all'altra questione aperta fra Washington e il mondo comunista — la condanna degli undici aviatori appartenenti all'Aeronautica americana ma in servizio di guerra sotto le bandiere dell'ONU — non c'è molto di nuovo.

A questo proposito si apprende che l'ufficio di presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU si è riunito oggi pomeriggio per esaminare la richiesta americana di iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea della protesta per la detenzione di aviatori americani da parte delle forze cinesi che hanno combattuto quali membri delle Forze Armate delle Nazioni Unite in Corea. Il delegato americano Cabot Lodge ha dichiarato che questa detenzione costituisce una flagrante violazione dell'accordo armistiziale coreano, che prevede la liberazione di tutti i prigionieri di guerra. Cabot Lodge ha aggiunto che gli undici aviatori erano membri delle forze delle Nazioni Unite in Corea. Il delegato britannico Nutting ha proposto che la questione sollevata dagli Stati Uniti venga direttamente esaminata dall'Assemblea generale in sessione plenaria senza essere rinviata ad una commissione, e che il dibattito su tale questione abbia inizio non oltre mercoledì 8 dicembre. Dal canto suo il delegato sovietico Malik si è opposto all'iscrizione della protesta americana all'ordine del giorno dell'Assemblea poichè a suo avviso tutti i fatti dimostrano che gli aviatori condannati erano penetrati in territorio cinese per compiere azioni di spionaggio e organizzare una rivolta contro il legittimo Governo della Cina. A nome del suo paese il delegato francese Hoppenot ha dichiarato che è compito e anche dovere dell'Assemblea generale dell'ONU intervenire in uno spirito umanitario per ottenere la liberazione di questi aviatori che facevano parte delle forze delle Nazioni Unite in Corea.

In sede di votazione, l'ufficio di presidenza ha raccomandato con 10 voti contro 2 (Unione sovietica e Cecoslovacchia) e due astenuti (Siria e Birmania) che la vertenza venga iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea generale, ed ha inoltre approvato con analoga votazione la proposta britannica, affinchè il caso venga discusso direttamente nella sessione plenaria dell'Assemblea non oltre mercoledì prossimo.

Oggi intanto il Segretario aggiunto alla Marina americana, James Smith, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno preso nella dovuta considerazione quanto suggerito dal vice Comandante supremo delle Forze alleate in Europa, Maresciallo Montgomery, e considerano l'opportunità di non costruire più navi portaerei, ma ha aggiunto: «Noi tuttavia riteniamo che le unità portaerei costituiscano un'arma di estrema importanza. Esse hanno le maggiori probabilità di sfuggire alla distruzione nelle fasi iniziali di un grande conflitto e sarebbero di estrema utilità risparmiando l'impiego di forti contingenti di forze di terra».

Smith ha affermato che obiettivo principale degli Stati Uniti, allo scoppio di un conflitto, sarebbe quello di colpire le basi dalle quali un eventuale nemico potrebbe attaccare il territorio americano e distruggere nel contempo le basi del nemico di tipo atomico dell'aviazione strategica americana. Egli ha concluso precisando che le portaerei, in quanto basi mobili, costituiscono il mezzo adatto per portare a termine queste missioni.

LEO REA

Buone prospettive per il traffico danubiano

Belgrado, 6

Prospettive di cooperazione commerciale tra Oriente e Occidente attraverso l'arteria danubiana pare stiano aprendosi alla vigilia dell'undicesima sessione della commissione per la navigazione danubiana a Budapest.

Un nuovo accordo fra Romania e Germania occidentale prevede infatti un raddoppiamento degli scambi fra i due paesi nel corso del prossimo anno. Buona parte degli scambi fra i due paesi, che secondo l'accordo dovrebbero ammontare a trenta milioni di dollari in entrambe le direzioni, verrebbe ad appoggiarsi sul traffico danubiano e sarebbe assicurata da regolari linee mercantili fluviali tedesche.

La Romania potrà raddoppiare le proprie esportazioni di grano nella Germania Occidentale, la quale a sua volta vedrà raddoppiate le esportazioni in quel paese di tessuti e prodotti chimici.

L'AZIONE DEL GOVERNO IN DIFESA DELLA LIBERTÀ

NECESSITÀ DI CREARE una precisa codificazione

Le emissioni di Radio Praga rappresentano una vera e propria violazione degli accordi internazionali

Roma, 6

(s.) Le decisioni adottate sabato dal Consiglio dei Ministri per la difesa dello Stato dal comunismo sono anche oggi al centro dei commenti degli ambienti politici. Sono già note le reazioni, del resto previste, di vivace critica da parte dei gruppi di estrema sinistra e quelle, per contro, dell'estrema destra che sollecita il Governo a far di più, dopo aver lamentato che soltanto ora ci si sia accorti del pericolo rappresentato dal comunismo. I socialdemocratici e i liberali, che con i democristiani partecipano alla coalizione governativa, sono naturalmente d'accordo sull'azione decisa dal Consiglio dei Ministri di sabato. I repubblicani hanno fatto sapere stasera di condividere le misure adottate, pur attendendo una dimostrazione dei fatti per l'efficienza delle misure anti-totalitarie. [illegible]

Va osservato, peraltro, che fra le decisioni adottate sabato, in linea di principio opportune, anzi indispensabili, figurano certe norme che se le informazioni ufficiose risultassero esatte, potrebbero suscitare serie perplessità: è il caso, ad esempio, della posizione dei funzionari dello Stato. Spetterebbe al Ministro responsabile di ciascun Ministero la valutazione degli atteggiamenti di funzionari e impiegati, nel quadro dei doveri di fedeltà allo Stato, dell'attività dei comunisti. Si lascia praticamente alla discrezione di un Ministro, che è un politico, la valutazione della condotta politica di un funzionario. A parte i casi di evidente colpevolezza, non può sfuggire ad alcuno il rischio che tale procedura potrebbe ingenerare, anche se i provvedimenti di competenza del Ministro dovessero restare rigorosamente contenuti nelle normali misure d'ordine amministrativo.

Appare urgente, quindi, una precisa codificazione per il regolamento di tale complessa questione, al fine di evitare il benchè minimo sospetto sui fini dell'azione che il Governo si è proposto di svolgere. Entro la settimana il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi per l'ulteriore esame dei provvedimenti da adottare allo scopo di fronteggiare la minaccia del comunismo. Ci si augura, quindi, che una maggiore precisione nell'enunciazione dei mezzi di tale opera di difesa derivi da una più approfondita valutazione, da parte dei Ministri, della situazione. E' giustamente prevalso il principio della non necessità di leggi eccezionali, ma è anche logico ritenere che la legislazione esistente debba essere corredata da opportune norme che ne consentano l'applicazione, anche in base alle attuali direttive del Governo. In proposito, una cura particolare dovrebbe essere posta nella revisione dei regolamenti interni di organi dello Stato — come, ad esempio, della polizia — anzitutto per adeguare il funzionamento ai più moderni compiti che la vita contemporanea impone, e in secondo luogo per liberare tali organismi da vizi e metodi che talvolta contrastano lo spirito e la lettera della Costituzione dello Stato, perchè ad essa preesistenti.

Un caso particolare è rappresentato dalle emissioni di Radio Praga: il problema è rappresentato in termini di rapporti tra Stati che intrattengono normali relazioni diplomatiche. [illegible] protesta inviata a Praga non sorta esito soddisfacente, ad adottare una misura grave, che potrebbe anche concretarsi nella rottura delle relazioni diplomatiche.

[illegible]

Il problema dell'IRI torna al vaglio dei Ministri

Roma, 6

Il presidente della commissione consultiva per la riforma dell'IRI ha consegnato a Scelba la relazione scritta sulle conclusioni cui la commissione stessa è giunta. Analoga relazione è stata consegnata al Ministro dell'Industria. Il Consiglio dei Ministri prenderà in esame il problema in una delle sue prossime sedute.

Si è ancora in attesa di qualche novità per la faccenda dei patti agrari. Domani mattina se ne dovrà interessare la segreteria della CISL che vuole mettere definitivamente a punto il pensiero della confederazione sull'argomento. Sarà approvato un documento che verrà consegnato al Ministro dell'Agricoltura e al Presidente del Consiglio nonchè ai segretari dei quattro partiti della coalizione di maggioranza. Della nuova riunione collegiale non si parla. Ma siccome sol-

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio, durante la breve sosta che l'Orient-Express ha fatto alla stazione di Trieste, il Ministro del Commercio estero, on. Martinelli, è stato salutato da esponenti politici ed economici locali. Nella fotografia: il Ministro Martinelli (a sinistra), a colloquio con il prof. Redento Romano, segretario provinciale della D. C.

LA MISSIONE ECONOMICA ITALIANA IN JUGOSLAVIA

IL PASSAGGIO PER TRIESTE DEL MINISTRO MARTINELLI

Possibili riflessi dei negoziati sui problemi della nostra città - Sono previsti colloqui con Kardelj e Bebler - Anche il console Albertario partito per Belgrado

L'on. Martinelli giunge stamane a Belgrado: è il primo Ministro italiano che, in questo dopoguerra, si rechi in Jugoslavia in visita ufficiale e perciò la sua missione — benchè ufficialmente limitata ai problemi economici — è seguita con grande interesse tanto in Italia che in Jugoslavia. Per sottolineare l'importanza attribuita alla visita anche sul piano diplomatico ed internazionale si fa notare come in coincidenza con il viaggio del Ministro nella capitale jugoslava, siano stati chiamati a Belgrado i rappresentanti che l'Italia ha accreditati presso il Governo di Tito: anche il console a Capodistria, dott. Albertario, ha preso posto ieri pomeriggio sullo stesso direttissimo per Belgrado, l'Orient-Express, che ha agganciata la vettura speciale della delegazione guidata dal Ministro del Commercio estero, on. Martinelli. Il dott. Albertario è salito a bordo del Sempione-Oriente alla stazione di Trieste, dove il convoglio ha sostato per circa mezz'ora.

A salutare il Ministro Martinelli, alla stazione di Trieste, erano numerose personalità del mondo politico e funzionari governativi, tra cui il dott. Timarco, direttore per il commercio con l'estero presso il Commissariato Generale.

Il Ministro che è sceso, per tutta la durata della sosta, sulla banchina, ha avuto qualche breve scambio di vedute con il prof. Romano, segretario provinciale della D.C., e con i funzionari locali del suo Ministero che gli hanno anche consegnato alcuni promemoria, il che lascia supporre che, nel corso dei contatti con gli esponenti dell'economia jugoslava, l'on. Martinelli ed i suoi collaboratori avranno modo di affrontare almeno alcuni dei problemi riguardanti direttamente l'economia dell'emporio triestino, nel quadro delle relazioni tra i due paesi.

Lo stesso Ministro — da noi interrogato in proposito — ha chiarito che, benchè non esplicitamente previsti dall'agenda dei lavori, i problemi triestini potranno venire in discussione: «Trattando l'insieme dei rapporti economici tra Italia e Jugoslavia è evidente che qualche riflesso riguarderà direttamente Trieste ed in particolare il suo porto ed il traffico che essa ha con la Zona B e con la Jugoslavia».

L'on. Martinelli non ha voluto più dettagliatamente precisare i termini della sua missione, anche perchè — è stato sottolineato da un membro della delegazione — essendo questa la prima visita ufficiale di un Ministro italiano in Jugoslavia, parte notevole sarà riservata al protocollo, agli incontri ufficiali con i dirigenti della Repubblica, alle cerimonie di prammatica. A quanti hanno voluto salutarlo ed ai giornalisti il Ministro ha dato appuntamento per venerdì prossimo, alla stessa stazione: giovedì sera lo on. Martinelli ripartirà da Belgrado e sarà a Trieste alle 13.41 di venerdì; al suo ritorno — ha dichiarato — sarà in grado di «fare un primo punto sui risultati concreti della missione».

Identiche dichiarazioni hanno fatto gli altri membri della delegazione italiana: il Ministro Corrias, direttore generale degli affari commerciali presso il Ministero degli Esteri, il dott. Dall'Oglio ed il dott. Jaschi, direttori generali del Ministero del Commercio con l'estero, il capodivisione dott. Gramaglia che specificatamente si occupa del commercio italo-jugoslavo ed il dott. Barone, vicecapo di Gabinetto del Ministro Martinelli.

Secondo quanto hanno chiarito i membri stessi della delegazione il Ministro italiano sarà ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Bebler, e nella stessa giornata del suo arrivo renderà omaggio ai Caduti italiani in Jugoslavia, sepolti nel cimitero militare di Belgrado. Nel corso della sua permanenza nella capitale jugoslava — l'on. Martinelli rimarrà tre giorni a Belgrado — il Ministro avrà incontri con tutti i maggiori esponenti del Governo di Tito, che si occupano dei problemi economici, e renderà anche visita al Vicepresidente Kardelj.

Sullo stesso treno della delegazione — com'è stato rilevato — ha preso posto il console italiano a Capodistria, dott. Albertario, anch'egli diretto a Belgrado, dove rimarrà per tutto il tempo della durata della «missione Martinelli». Venerdì il Ministro ed i suoi collaboratori saranno rientrati in Patria: in Jugoslavia rimarrà soltanto il dott. Gramaglia, il quale è stato indicato come rappresentante del Ministero del Commercio estero nella commissione Storoni, che dovrà dettagliatamente esaminare con i tecnici jugoslavi i grandi problemi tracciati dal Ministro Martinelli con i dirigenti della politica economica della Jugoslavia.

L'on. Martinelli, a Sesana, è stato accolto da un membro del Governo sloveno, il Ministro Boris Putz, che gli ha porto il benvenuto a nome della Repubblica jugoslava.

In relazione alla missione del Ministro Martinelli negli ambienti romani si sottolinea come sia stato il Governo belgradese stesso a sollecitare lo inizio delle trattative per il riavvicinamento tra i due paesi cominciando proprio con il rimuovere gli ostacoli di natura economica. A quanto s'assicura, il Ministro Martinelli si è dichiarato favorevole all'accoglimento di tale invito proprio per accertare in sede tecnico-politica i reali intendimenti del Governo jugoslavo.

Il Ministro ha sempre sostenuto la necessità di assumere concrete iniziative per fare della nostra politica commerciale in Europa il fulcro per il consolidamento dell'Italia nel Mediterraneo, ed è appunto nel quadro di questa sua concezione che ha sollecitato una pronta adesione all'invito jugoslavo, perchè è evidente che l'Europa balcanica costituisce per l'Italia un punto di fondamentale interesse per una aperta politica commerciale nel Mediterraneo. Si spera che con l'occasione il Ministro possa preparare il terreno ad intese che facilitino anche il lavoro delle delegazioni tecniche che già sono all'opera e di quelle che arriveranno al più presto a Belgrado per iniziare la loro opera.

IL PROGRESSIVO LIEVE MIGLIORAMENTO DI PIO XII

Forse a Natale il Papa potrà celebrare la Messa

E' stata iniziata una prudente forma di alimentazione per via orale - Domani alla radio la benedizione «Urbi et orbi» - Tranquillanti dichiarazioni di Galeazzi Lisi

Roma, 6

Questa mattina alle ore 11.30 il servizio stampa della Città del Vaticano ha diramato il seguente breve comunicato: «Viene confermato il graduale lento miglioramento delle condizioni di salute del Santo Padre».

A questo comunicato fa seguito quanto pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano»: «Per quanto tuttora assai lievi, i progressi nell'auspicato miglioramento delle condizioni di Sua Santità sono continuati nella giornata di ieri domenica, e anche questa mattina venivano rilevati con soddisfazione dai sanitari. Mentre i più fastidiosi disturbi così gravosi fino a venerdì, tendono ad attenuarsi, è stata iniziata una prudente forma di alimentazione, per via orale, che si spera possa essere avviata a proporzioni più confortevoli nei prossimi giorni. Più frequenti sono i brevi periodi di parziale riposo».

Il comitato per l'Anno Mariano ha comunicato, poi, che nel corso della cerimonia di chiusura dell'Anno Mariano, officiata nel pomeriggio dell'8 dicembre alle ore 16.30 in Santa Maria Maggiore, dal cardinale decano Eugenio Tisserant, a nome del Sommo Pontefice, Pio XII attraverso la radio vaticana impartirà la benedizione apostolica «urbi et orbi» e reciterà un'«Ave Maria».

Ogni giorno che passa è guadagnato dal Santo Padre verso la sua guarigione. In questo breve periodo trascorso dalla recente crisi la situazione che si temeva fosse divenuta tragica si è andata man mano chiarendo facendo risorgere le più giustificate speranze».

Naturalmente non può ancora dirsi che il pericolo sia, ora, assolutamente scomparso, ma da tanti sintomi è lecito trarre le migliori congetture.

Un ultimo sintomo favorevole è stato senza dubbio il fatto che ieri Pio XII abbia potuto impartire la benedizione apostolica ai fedeli romani, facendola precedere da brevi parole. Quella di ieri è stata una prova felicemente riuscita ed ora il Santo Padre, impartendo l'8 dicembre la benedizione «urbi et orbi», si accinge a sostenere un'altra che è anche più faticosa, in quanto la benedizione al mondo comporta la lettura di una speciale formula. Si nota comunque che tale formula potrebbe anche essere omessa. Non è inoltre improbabile, come ha già fatto nel benedire i suoi figli romani, che faccia precedere il solenne atto da brevi parole rivolte ai cattolici di ogni continente.

Stamane alle nove, il Pontefice ha assistito, nella sua camera, alla Messa celebrata da uno dei suoi bibliotecari. Alle dieci ha ricevuto, in privata udienza, il Sostituto alla Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua. Siamo riusciti ad avvicinare l'archiatra pontificio Galeazzi Lisi al quale abbiamo chiesto di farci il punto sulle attuali condizioni di salute del Pontefice.

«Continua lento ma costante il miglioramento delle condizioni di salute del Santo Padre — ci ha detto il dott. Galeazzi Lisi — E' cessato lo stato febbrile e anche il singhiozzo è scomparso. Se continuerà, come è prevedibile, il miglioramento attuale, spero che entro tre settimane tutto sia completamente risolto e che per Natale Sua Santità possa celebrare la Messa. Ora egli viene nutrito con minestrine liquide, sciroppi e succhi di frutta, e riesce a riposare in modo sufficiente».

Intanto continuano a circolare voci su voci relative ad un eventuale Concistoro che il Santo Padre indirebbe appena possibile. E' scartata l'idea di un Concistoro ridotto per elevare alla porpora i due prosegretari di Stato. Fonti ufficiose hanno rilevato che il Papa non convocherà un Concistoro nella sua camera per l'impossibilità di conciliare i riguardi dovuti all'augusto infermo con le formalità del Concistoro che, per quanto semplificate, non possono essere soppresse.

Si sa infatti che la nomina dei nuovi Cardinali deve avvenire di fronte a testimoni e con una certa solennità: concistori «frettolosi» non si sono mai avuti nella storia più recente della Chiesa.

Da varie parti si è rilevata anche la mancanza del «Camerlengo di Santa Romana Chiesa», carica che acquista una eccezionale importanza in tempo di sede vacante e che da vari anni non è stata registrata nell'annuario pontificio. E' certo che Pio XII provvederà a colmare queste lacune anche se, per ora, dovrà ridurre al minimo ogni attività e cessare le udienze.

Le condizioni di Stepinac sarebbero migliorate

Bonn, 6

Lo stato di salute del Cardinale Stepinac, che nel 1946 fu condannato a 16 anni di lavori forzati, è migliorato a seguito di una cura a base di fosforo radioattivo.

La notizia è stata fornita oggi dal noto medico internista di Friburgo prof. Ludwig Heilmeyer, che la settimana passata ha trascorso tre giornate accanto al Cardinale Stepinac a Krasnic presso Zagabria, dove il Primate jugoslavo si trova in domicilio obbligatorio.

Il medico personale del Cardinale aveva pregato tempo fa il prof. Heilmeyer di visitare mons. Stepinac perchè gli sembrava che un recente esame del sangue potesse destare preoccupazioni sullo stato di salute del porporato. Il prof. Heilmeyer dopo essere tornato da Zagabria ha dichiarato che queste preoccupazioni sono infondate e ha reso noto che la cura di fosforo prescritta più di un anno fa dal medico americano prof. Lawrence sarà proseguita.

Un nuovo complotto scoperto nel Vietnam

Saigon, 6

L'esercito nazionale vietnamese ha tratto in arresto il col. Le Quang-the, capo di S. M. del gen. Puong (comandante delle forze caodaiste) accusato di essere l'istigatore del colpo di mano nel corso del quale, nella notte tra il 22 e il 23 novembre, elementi caodaisti ribelli assalirono un caposaldo dell'esercito nazionale tra Mytho e Chylay (Vietnam meridionale), impadronendosi di numerose armi.

Sembra che il col. Quang-the abbia agito agli ordini del capo caodaista ribelle Trinh Minh-the. Si precisa frattanto che nelle operazioni intraprese dopo il colpo di mano in parola, l'esercito nazionale vietnamese ha inflitto gravi perdite ai caodaisti ribelli, uccidendone una cinquantina.

Si apprende frattanto nel quadro delle lotte intestine tra i comandanti dell'esercito nazionale vietnamese ed il Governo che un battaglione dell'esercito vietnamese ammutinatosi 10 giorni fa nell'Annam meridionale, ha attaccato ieri l'altro la cittadina costiera di Cana, 220 km. a nord est di Saigon, catturando la guarnigione locale.

Il battaglione si era ammutinato rifiutandosi di obbedire agli ordini dei capi dell'esercito; e si era proclamato favorevole al Primo Ministro del Vietnam Ngo Dinh-diem. Subito dopo il suo pronunciamento, il battaglione aveva attaccato l'Intendenza di finanza di Phanrang (località dove si trovava di guarnigione) impadronendosi di una grossa somma di denaro. A quanto pare gli ammutinati godono dell'appoggio del locale governatore, il quale esercita la sua influenza su tre province situate lungo la costa del Mar Cinese meridionale.

Le visite in Egitto della missione Vedovato

Il Cairo, 6

La missione economica italiana a capo della quale è l'on. Vedovato, ha visitato oggi il centro industriale di Mehalla El Kobra, a nord-est del Cairo, interessandosi vivamente ai modernissimi impianti di filatura sorti in quella regione a opera della Banca Misr.

Questa sera i rappresentanti delle banche italiane hanno avuto un colloquio con i membri del consiglio d'amministrazione della Banca Misr, la maggiore banca egiziana.

I COLLOQUI PREPARATORI AL VIAGGIO IN ITALIA DEL PREMIER FRANCESE

Ricevuto da Mendes France il nostro Ambasciatore a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

L'Ambasciatore Quaroni è stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio francese. Il colloquio rientra nella serie di quei contatti che devono preparare il terreno al viaggio che Mendes France farà l'11 gennaio a Roma e che dovrà concludersi con alcuni accordi per una maggiore collaborazione italo-francese specialmente nel campo economico. Si sa che è interesse del capo del Governo francese di ravvivare lo spirito degli accordi di Santa Margherita, i quali accesero nei due paesi, e specialmente in Italia, molte speranze che, purtroppo, andarono quasi tutte deluse.

Intanto oggi si sono concluse le trattative commerciali fra una delegazione italiana e una delegazione francese al Quai d'Orsay. I negoziati avevano lo scopo di fissare il progetto degli scambi fra i due paesi nel quadro del programma delle importazioni francesi depositato dalla Francia all'OECE per il semestre ottobre 1954 - aprile 1955.

Le conversazioni si sono svolte in un clima cordiale. Sono stati esaminati i mezzi per incrementare gli scambi commerciali franco-italiani. E' stato deciso di mettere allo studio, da una parte e dall'altra, i problemi la cui soluzione permetterebbe di intensificare e di estendere la collaborazione già esistente fra le industrie dei due paesi.

Chiusa questa prima parte di contatti per sistemare i rapporti economici per il semestre in corso, succederanno altre conversazioni per le maggiori questioni che dovranno essere definite tra Mendes France e i governanti italiani. E' bene dire che la situazione delle relazioni commerciali fra i due paesi merita un attento esame e chiede ritocchi piuttosto profondi. La bilancia commerciale è alquanto passiva nei riguardi dell'Italia. La liberalizzazione praticata dalla Francia non è stata così liberale come quella adottata dall'Italia. La proporzione del 65 per cento fissata dal Governo di Parigi è rimasta pressochè lettera morta, in quanto che i dazi doganali subito intervenuti venivano ad annullare i benefici della liberalizzazione.

A metà del mese di dicembre e nella prima decade di gennaio sarà affrontato il problema di una maggiore cooperazione economica, che sembra essere intenzione dei due Governi sviluppare tra la Francia e l'Italia.

Sono questi i problemi che molto probabilmente verranno definiti nel prossimo incontro diplomatico di Roma.

B. C.

Sei "leaders" musulmani saranno impiccati stamane

Il Cairo, 6

Sei «leaders» della Fratellanza mussulmana, condannati a morte sabato scorso verranno impiccati domani mattina nella prigione militare del Cairo dove essi sono stati imprigionati dopo la sentenza. L'annuncio delle esecuzioni è stato dato ufficialmente.

Si apprende intanto dalla Siria che in parecchie città vi sono molte manifestazioni contro l'Egitto per le condanne.

"Tutti" hanno vinto alle elezioni di Berlino

I socialdemocratici favorevoli a un Governo di coalizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Esaminando i risultati delle elezioni di Berlino Ovest si dovrebbe dire, come è già stato detto per le recenti elezioni in Assia, che tutti i partiti hanno vinto. Si distinguono bene le cose, se si dice che i socialdemocratici hanno riportato la vittoria reale e i democristiani la vittoria morale. Il Governo sarà infatti formato dai socialdemocratici, che hanno la maggioranza assoluta nel Parlamento cittadino, e avrà a capo il borgomastro Otto Suhr; ma i democristiani hanno l'aumento relativo più grande fra tutti i partiti.

I socialisti avranno in Parlamento 64 seggi contro 44 seggi della democrazia cristiana e 19 dei liberali: una maggioranza tale che impedisce la vecchia coalizione tra il partito di Adenauer e il partito di Dehler. Ma se si guarda al numero dei voti, si vede che i socialdemocratici hanno avuto un lievissimo regresso (dal 44.7 per cento al 44), mentre i democristiani hanno fatto un notevole balzo in avanti (dal 24.6 al 30 per cento).

Questi cambiamenti nei confronti delle elezioni del 1950 sono stati resi possibili dall'altissima percentuale di elettori accorsi alle urne (il 91.6 per cento) e dal sensibile regresso dei liberali, che hanno quasi dimezzato i loro voti. Thomas Dehler spiega le notevole perdite del suo partito con il fatto che le elezioni erano un banco di prova della politica estera e che la politica del Cancelliere è stata decisiva per i risultati. I democristiani aggiungono che i liberali pagano la colpa di voler stare al Governo e all'opposizione nello stesso tempo. Resta tuttavia misterioso perchè il sensibile regresso si sia verificato nell'ex capitale tedesca e non in Baviera e nell'Assia.

Il socialdemocratico Otto Suhr, che avrà l'incarico di formare il Governo, ha già dichiarato che, a suo parere, Berlino è in una situazione troppo particolare di bastione avanzato in territorio comunista perchè si faccia un Governo monocolore. Egli avrebbe quindi intenzione di invitare la democrazia cristiana, quando sarà il momento, cioè in gennaio, a formare con la socialdemocrazia un Governo di coalizione.

A. P.

Libero Sauro presidente dell'Ass. V. G. e Dalmazia

Roma, 6

Il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia ha eletto suo presidente il comandante Libero Sauro, figlio del martire capodistriano, e vicepresidenti il dott. Bruno Coceani e l'avv. Giuseppe Ziliotto. La nuova presidenza è stata ricevuta dal Ministro Martino.

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DELLA COMMISSIONE MISTA A UDINE

PER LA RIPRESA DEI TRAFFICI via mare con la costa istriana

Il problema deve essere risolto secondo i principi della reciprocità - Le nostre Società di navigazione

Sono continuati ieri a Udine i lavori della Commissione mista italo-jugoslava, per la regolazione del traffico di merci e persone attraverso la linea di demarcazione con la Zona B. Nel corso della riunione, protrattasi senza interruzioni dalle ore 9 alle 15, sarebbero stati raggiunti accordi sui più importanti argomenti in discussione. Non si hanno peraltro notizie particolareggiate, ed è stato solo annunciato che i lavori proseguiranno domani e continueranno ancora per alcuni giorni. La riunione di ieri è stata presieduta dal Viceprefetto dott. Capon, assistito dal dott. Fabiani; segretario l'avv. Gerin.

In relazione ai problemi trattati da questa Commissione, vi è in città viva aspettativa per le decisioni che saranno adottate in materia di traffici via mare. Per le comunicazioni stradali, infatti, già qualcosa si sta muovendo e si profila lo sviluppo dei rapporti futuri, che dovranno essere basati sulla reciprocità dei servizi: al riguardo, con molto interesse è stato accolto l'annuncio dell'organizzazione per le feste natalizie delle prime gite ad Abbazia e Fiume con i tradizionali servizi turistici cittadini e con automezzi locali.

Tutta una serie di interrogativi si hanno invece nel settore marittimo, dove le nostre Società — la «Istria - Trieste» e la «Capodistriana» — sono state costrette all'inattività e ridotte ormai con pochi mezzi, per le gravi perdite subite in guerra e l'alienazione dei piroscafi dovuta affrontare negli ultimi anni per superare le difficoltà economiche conseguenza della stasi dei traffici. Dall'8 ottobre 1953 gli jugoslavi, come noto, hanno bloccato le comunicazioni marittime fra Trieste e l'Istria. Soltanto in quest'ultimo mese gli jugoslavi hanno ripreso sporadicamente il servizio, di loro iniziativa e con loro mezzi (il piroscafo «Sirob» ribattezzato «Gorenica» iscritto al Compartimento marittimo di Pirano) senza che sia stata concordata alcuna reciprocità delle linee. E' questo un segno di ripresa, che comunque va accolto con soddisfazione, appunto perchè venuto a sbloccare una situazione di grave danno per entrambe le Zone e, sperabilmente, promuovere anche lo sviluppo delle comunicazioni con gli altri porti dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia.

Per la Zona B, il problema deve essere risolto rapidamente, secondo i principi della reciprocità e della piena libertà dei traffici, senza restrizioni di sorta (si ricorderanno gli onerosi controlli cui erano sottoposti i piroscafi della «Capodistriana», a differenza di quelli battenti bandiera jugoslava). Libertà d'orari, secondo i criteri e l'esperienza delle singole Società di navigazione; ai passeggeri non dovranno essere frapposti ostacoli per il trasporto delle merci non soggette a regime doganale, come le derrate e i generi alimentari; uso rispettivamente della valuta italiana nei viaggi da Trieste verso l'Istria e del dinaro in senso inverso; limitazione al minimo indispensabile dei controlli di polizia; libero impiego di piroscafi dall'una e dall'altra parte.

Per quanto concerne le nostre Società di navigazione, occorre poi potenziare adeguatamente i mezzi da impiegare nei servizi, perchè corrispondano ai bisogni. La «Capodistriana», che virtualmente già opera nell'ambito dell'«Istria-Trieste», dovrebbe essere affiancata da quest'ultima nell'assolvimento dell'impegnativo compito. Due o tre potrebbero essere così i piroscafi disponibili (il «Vettor Pisani» della «Capodistriana», il «Monfalcone» e il «Grado» della Società consorella). E' questa, del resto, l'occasione per far uscire l'«Istria-Trieste» dall'inattività del dopoguerra, che ha visto la Società ridursi ad un unico servizio Trieste-Grado, per giunta solo stagionale. La benemerita Compagnia, che vanta un prestigioso passato, deve poter tornare ai suoi tradizionali servizi. I bisogni sono tanti per le popolazioni istriane e per Trieste stessa, e c'è possibilità di proficuo lavoro per parecchie navi. L'«Istria-Trieste» deve sentire pertanto la necessità di inserirsi in questa ripresa dei traffici, senza indugi e con appropriati programmi di attività; le autorità devono a loro volta assecondare quest'esigenza.

I licenziamenti allo Jutificio

LA QUESTIONE SARA' DISCUSSA IN UN INCONTRO CON GLI INDUSTRIALI

La settimana sindacale si è aperta nell'atmosfera del grave provvedimento annunciato dallo Jutificio Triestino e che colpisce con il licenziamento centotrenta dipendenti dello stabilimento. Ieri peraltro la questione non ha avuto sviluppo, almeno nella discussione del grave provvedimento tra industriali e Sindacati. La Camera del Lavoro, come già abbiamo pubblicato, ha fatto immediata opposizione ai licenziamenti e sta interessando al problema anche le autorità. L'azione dei lavoratori verrà decisa dal direttivo dei Sindacati tessili, che sarà espressamente convocato. Si prevede, tuttavia, che i licenziamenti verranno anzitutto discussi dai rappresentanti dei lavoratori in un incontro con l'Associazione industriali.

In relazione alla nuova sistemazione amministrativa degli ex uffici del GMA, il Sindacato dei dipendenti degli uffici stessi, costituitosi recentemente, ha mutato denominazione in quella di «Sindacato dipendente dal Commissariato generale». La Camera del lavoro ha già fatto un intervento a loro tutela, ottenendo dal Prefetto Palamara il ripristino della mezza festività nella giornata del sabato.

La Federazione dei lavoratori del commercio della C.d.L. comunica agli interessati che il lavoro eseguito domenica mattina per l'apertura straordinaria dei negozi, nel limite delle otto ore di lavoro, va retribuito con una maggiorazione del 50 per cento del normale compenso.

La Mostra degli artisti viennesi inaugurata alla presenza del Sindaco

UNA SCIAGURA AUTOMOBILISTICA STANOTTE PRESSO SISTIANA

MORTA UNA GIOVANE DONNA e ferite altre quattro persone

Si tratta di un gruppo di profughi russi che tornavano dall'aver celebrato la tradizionale festa di San Nicola

Una giovane donna prossima a diventare madre ha perduto stanotte la vita in un incidente automobilistico nel quale suo marito è rimasto gravemente ferito e altri tre passeggeri della tragica auto hanno riportato ferite di non grave entità. La tragedia è avvenuta al ritorno da una riunione di amici, in occasione della festa tradizionale ortodossa di San Nicola. Appunto per festeggiare un amico — l'ing. Nicola Bolotov, di 33 anni, appartenente a una famiglia di russi che dopo la rivoluzione d'ottobre lasciarono la loro patria per la Jugoslavia — l'impiegato Francesco Di Pinto, di 35 anni, anch'egli oriundo dalla Russia, abitante in via S. M.M. inf. 318, aveva invitato il Bolotov, la moglie di questi Natalia, di 30 anni, e altri due suoi amici, a un allegro simposio a Prosecco.

Il Di Pinto, caricati gli ospiti sulla sua «Fiat 1500» targata TS 1789, raggiungeva la località carsica, dove la piccola comitiva consumava un'abbondante e innaffiata cena. Verso mezzanotte, i russi decidevano di levare il calice della staffa in un locale di Sistiana e, abbandonata la trattoria, prendevano la strada che conduce al villaggio costiero. Accanto al Di Pinto, viaggiava la signora Bolotov che, essendo prossima a diventare madre, aveva bisogno di sentirsi più comoda degli altri, mentre sui sedili posteriori prendevano posto suo marito e gli altri due loro amici. La tragedia è avvenuta fulminea a trecento metri circa dalla piazza del villaggio. Superato il cavalcavia ferroviario dell'autostrada di Aurisina, il Di Pinto, a moderata an-

Il ripristino della linea Adriatico-Nord America

La costruzione di un incrociatore per il Siam verrebbe affidata ai nostri Cantieri

Vivo interesse ha suscitato ieri l'annuncio dato dal Ministro Tambroni a Venezia, per il prossimo ripristino della linea Adriatico-Nord America (e non Nord Africa, come nella prima notizia diffusa era stato erroneamente indicato, per un disguido nella trasmissione del comunicato).

Le dichiarazioni del Ministro, fatte domenica a Venezia, non sono giunte di sorpresa, perchè si sapeva che l'istanza per il ripristino della linea Trieste-New York era allo studio delle autorità di Governo. Tuttavia, disparati sono stati i commenti degli ambienti marinari ed economici locali, anche perchè mancano ancora precise informazioni sul programma d'esercizio della linea, che avrà carattere sperimentale. Si ritiene infatti che il provvedimento ministeriale non riporterà a Trieste, com'erano legittimamente e impazientemente attese, le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», ma che per il ripristino della linea verranno impiegati il «Conte Biancamano» o il «Conte Grande» e comunque una sola delle unità e non due come un'efficiente organizzazione del servizio richiede. Si prospettano inoltre problemi di costi e oneri che la soluzione proposta comporterebbe in confronto a quella auspicata con l'impiego della «Saturnia» e della «Vulcania». Più precise notizie si avranno certamente a fine settimana, allorchè il Ministro Tambroni sarà a Trieste.

Nel settore dell'industria navale si ha frattanto notizia che oggi giungerà a Roma, reduce da un lungo viaggio in Oriente, lo avv. Fassetta, dirigente dei C.R.D.A. Si ha ragione di credere che porterà per i nostri Cantieri la commessa di un incrociatore per il Siam, costruzione questa già affidata al S. Marco anteguerra e poi sospesa appunto a causa del conflitto.

Il dott. Santini segretario del Prefetto Palamara

TRE NUOVI DECRETI DEL COMMISSARIO GENERALE DEL GOVERNO, PALAMARA

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha nominato a suo segretario particolare il Viceprefetto ispettore dott. Giovanni Santini.

Il Commissario generale del Governo ha emesso ieri tre nuovi decreti che verranno pubblicati nel quinto numero del Bollettino ufficiale. Il decreto n. 65 estende la legge n. 154 del 16 gennaio 1951 sulle penalità per il contrabbando e illecita detenzione della saccarina e di prodotti a essa assimilabili e il decreto n. 66 estende invece la legge n. 1041 del 22 ottobre 1954 che disciplina la produzione, il commercio e l'impiego degli stupefacenti. Con il decreto n. 67 infine viene estesa la legge n. 657 del 9 agosto 1954, contenente provvedimenti relativi a lavoratori tubercolotici e loro familiari, assistiti in regime assicurativo, e disciplina l'indennità post-sanatoriale a favore dei coloni e mezzadri.

Dirottamento del traffico

Il Municipio rende noto che, in seguito all'esecuzione di lavori stradali in via S. Giacomo in Monte, si rende necessario il dirottamento del traffico veicolare. All'uopo è stata disposta l'apposizione di cartelli indicatori nelle seguenti ubicazioni: a) in via P. Veronese angolo via A. Vespucci; b) via Scuole Nuove angolo Campo S. Giacomo; c) via dell'Istria angolo via S. Zenone; d) via del Bosco angolo via L. Bernini; e) via Alessandro Vittoria angolo piazza del Sansovino; f) rialzo-aiuola di piazza del Sansovino, all'esterno della Galleria Sandrinelli (di fronte allo stabilimento Genel).

Inaugurata a Valmaura la sede della Lega Nazionale

Domenica mattina è stata inaugurata la sede della Lega Nazionale a Valmaura, sorta in via dell'Istria per cortese interessamento e concessione dei CRDA su un fondo ove soltanto pochi mesi fa sorgeva un magazzino dei Cantieri. La piccola palazzina comprende una vasta sala con palcoscenico, oltre a varie piccole sale per ritrovo e giochi; la sede è completata da una veranda esterna ancora in fase di completamento e da un giardino-ricreatorio. Dopo un breve discorso del maestro Sciortino e del presidente della sezione, signor Urti, che fece ampia relazione sull'attività e sullo sviluppo di questa sezione della Lega Nazionale che per sorger in zona periferica acquista maggior valore ed importanza per il suo carattere patriottico e ricreativo, il parroco di Valmaura ha benedetto la nuova sede. Il Commissario della Lega Nazionale, prof. Palin si è quindi congratulato con i dirigenti della sezione per la nuova costruzione che viene ad arricchire il patrimonio della L. N. La manifestazione si è chiusa con uno spettacolo di varietà sostenuto dal complesso filodrammatico giovanile diretto da Nino Cappelli.

Chi ha veduto? Il signor Fernando Sagors, che la sera del 5 novembre scorso venne atterrato in piazza Goldoni da una filovia della linea «16» e che nell'incidente ebbe a riportare la frattura del metacarpo della mano destra e numerose ferite, prega gli eventuali presenti all'investimento a volersi cortesemente metter in comunicazione, scrivendogli a «fermo Posta centro».

Una gamba rotta. Nell'entrare iersera nell'atrio di casa, Emilia Simsic ved. Ferluga, di 73 anni, abitante a Roiano Sottomonte 12, è scivolata e caduta, riportando la sospetta frattura del collo femorale destro. Più tardi, con la CRI, la vecchia signora ha raggiunto lo ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

LA SETTIMANA LETTERARIA AL C.C.A.

Piovene inaugura le conferenze con un «Omaggio a Trieste»

Con un «Omaggio a Trieste», Guido Piovene ha aperto ieri sera al C.C.A. le conferenze della «Settimana letteraria», dedicata questa volta agli autori editi da Mondadori. Piovene — che inaugurò lo scorso anno sociale del Circolo della cultura e delle arti con il suo saggio critico su Saba — ha tracciato il contributo che gli autori triestini hanno dato alla moderna letteratura italiana, soffermandosi in particolare a esaminare le figure di Svevo, di Slataper, di Saba e di Stuparich.

«Sono venuto — ha detto lo scrittore — per rendere omaggio agli scrittori di Trieste e a onorare la memoria di quelli che sono morti: Trieste non soltanto è entrata con forza nella nostra letteratura — ha detto Piovene — ma l'ha preceduta ed educata». L'oratore ha acutamente analizzato le singole personalità di scrittori e poeti triestini, per far risaltare i motivi che, nella loro produzione artistica, li qualifica come anticipatori di quella letteratura moderna che «non può uscire dalla letteratura», ma dalla vita, per cui scrissero soltanto perchè avevano qualcosa da dire, qualche motivo che urgeva loro nello spirito. «Slataper stesso — ha soggiunto Piovene — disse che, prima di tutto, era uomo e poi poeta, mai letterato; e Svevo non fu mai uno scrittore professionale, perchè gli ripugnava una tale concezione dell'attività letteraria». In Saba lo scrittore vicentino ha rintracciato i caratteri fondamentali della gente triestina «nata con temperamento idillico e destinata a vivere in una città dal tragico destino»: questo disperato e, a volte, ingenuo slancio verso la felicità, è la sostanza di tutta l'opera di Saba e la ragione del tono di tristezza delle sue poesie e delle sue prose, frutto del contrasto tra realtà e desiderio. Parlando di Stuparich, Piovene ha detto: «E' uno degli scrittori italiani che io ammiro e amo di più». Concludendo la sua conversazione l'oratore ha detto: «Cedo ora la parola ai vostri, ai nostri autori; sentirete quanto sia stata profonda su di noi la loro influenza e la loro nobile scuola». Sono stati quindi letti brani di Svevo, Slataper, Saba e Stuparich.

In precedenza il presidente del C.C.A., amm. De Courten, aveva porto il suo saluto agli scrittori convenuti a Trieste per questa manifestazione di cultura e aveva letto un messaggio del Sindaco Bartoli. Lo scrittore Guido Lopez ha delineato le finalità della «Settimana letteraria», sottolineando anch'egli l'apporto «europeo» dato da Trieste alla cultura italiana.

✦ Oggi, nella seconda serata della «Settimana letteraria» sarà per la prima volta a Trieste Elio Vittorini, uno tra gli esponenti più vigorosi e originali della narrativa italiana contemporanea. Il celebre autore di «Conversazione in Sicilia», di «Uomini e no», di «Le donne di Messina» e di altre opere primarie della nostra odierna narrativa, leggerà sue pagine inedite. In precedenza il giovane romanziere Sergio Antonielli, terrà una prolusione introduttiva dal titolo «Vittorini tra le due guerre». L'odierna serata letteraria avrà inizio alle ore 18.30, nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo. Giovedì, terza giornata, parlerà il poeta Alfonso Gatto.

LE ORE DELLA CITTA'

Un fiore per Maria

La Sala di lettura

La Sala pubblica di lettura, in attesa di trasferirsi nella nuova sede (palazzina dell'albergo «Jolly» in via Galatti) ha modificato temporaneamente l'orario per il pubblico. La sala resterà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, escluso il sabato pomeriggio e la domenica. La Sala pubblica di lettura, dopo la avvenuta sistemazione nella nuova sede, cambierà la sua denominazione in Biblioteca U.S.I.S. e si affiancherà nel suo programma di attività e scambi culturali alle già esistenti biblioteche nelle maggiori città italiane.

Specializzazione

La concittadina dott.ssa Iva Giovannini Tadeo si è specializzata in Pediatria, presso l'Università di Parma. Felicitazioni vivissime.

All'Albergo Excelsior

Ieri pomeriggio, dalle ore 16.30 alle 19, ha avuto luogo con intervento di uno scelto e signorile pubblico la prima tanto attesa vendita all'asta della meravigliosa collezione di tappeti persiani originali. Gli intervenuti hanno avuto modo, attraverso la obiettiva ed ineccepibile direzione di vendita dell'avv. Vincenzo Pagliuzzi, di rendersi conto dello scrupolo e della serietà con cui dette vendite vengono condotte, allo scopo di dissipare qualsiasi ombra di diffidenza verso questo particolare sistema che offre all'interessato: 1) una rara possibilità di scelta, confronto e preventivo esame dei singoli esemplari; 2) il pubblico controllo della qualità dei tappeti e del loro reale valore; 3) il più esauriente corredo di informazioni e precisazioni tecniche e un'ampia possibilità di pubblico contraddittorio; 4) la indiscutibile sicurezza dell'acquisto fatto attraverso la fattura di vendita e il certificato di autenticità rilasciato per ogni tappeto venduto; 5) la possibilità di un acquisto particolarmente conveniente attraverso un reale accostamento dei prezzi di aggiudicazione ai costi originali di vendita. Si ricorda che le vendite all'asta continueranno oggi e nei prossimi giorni, con il medesimo orario e cioè dalle ore 16.30 alle 19, e che ogni giorno, nella mattinata, tutti gli esemplari sono esposti a disposizione del pubblico.

San Nicolò ci comunica che interverrà personalmente questa sera alla festa di ballo ed alla cena alla TAVERNETTA DELL'OBELISCO. Si prega di studiar bene le poesie. Prenotazione tavoli telefono n. 21131

CONFERENZE

✦ Presentato dal presidente della Giunta diocesana di A.C.I., dott. Paolo Venier, ha parlato domenica nella sala «Istria» l'on. Giordani. Il pubblico che riempiva il vasto auditorium, ha potuto sentire ancora una volta il brillante oratore e l'appassionato interprete del Vangelo, come sa sempre essere il Giordani. Con precisi e abbondanti richiami della storia antica e moderna, con citazioni, sempre interessanti e calzanti, di autori moderni, l'oratore ha illustrato magistralmente il tema propostogli: «Maria, madre del popolo». Dalle idee che l'antichità classica aveva sulla donna, dalle condizioni in cui essa si trovava prima della venuta di Cristo e dal come viene anche oggi considerata, sono balzati evidenti agli uditori i benefici arrecati in questo campo dal Cristianesimo che della Madonna ha fatto il simbolo più alto e più puro non solo, ma che con la Sua dignità di madre del divino Redentore ha saputo e voluto dare alla donna un posto nella società come altrimenti sarebbe stato impossibile. Il Giordani che, come è noto, è anche autore di un'opera fondamentale, qual è il suo «Messaggio sociale del Cristianesimo», ha impostato tutto il suo dire sull'aspetto, diremo così, umano del messaggio evangelico, mettendo in evidenza come la redenzione non si esaurisca sul puro piano spirituale, ma abbia un preciso valore anche su quello sociale.

✦ Oggi, alle 17, verrà tenuta nella sala della Federazione del Commercio, via S. Nicolò 7, II, una conferenza del dott. Mario Lovenati, direttore dell'Ufficio di Igiene del Comune di Trieste, sul tema: «Patologia delle infezioni alimentari». La conferenza è pubblica.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, ospite gradita la dott.ssa Valnea Scrinari, reduce da un soggiorno in Grecia.

✦ Nella sala della mostra della stampa cattolica allestita nel salone di via del Ronco 12, alle ore 17.30 la prof.ssa Clelia Marchetti Pirnetti terrà una conversazione sul tema «La moda dei giornali a fumetti». Sono invitate specialmente le mamme e quanti si interessano del problema educativo.

✦ Alla presenza di tutti i dirigenti provinciali delle A.C.L.I. è stata inaugurata ieri sera in via Battisti 22 la scuola sociale «Achille Grandi». La prolusione d'apertura è stata tenuta da don Libero Pellaschier, che ha parlato sul tema «L'uomo e la società».

✦ Nella sala evangelica di via Torrebianca 41, alle ore 19.30, il dott. Giorgio Girardet terrà la consueta lettura biblica settimanale parlando sul tema: «I Salmi di lode del Dio salvatore». L'ingresso è libero.

✦ Il prof. ing. Giorgio Rabbene, della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, tenente generale del Genio Navale, di cui si ricorda la bellissima prolusione sulle navi del Lago di Nemi tenuta per l'inaugurazione dell'Università di Trieste nel 1950, dedicherà nuovamente la sua parola agli amici della Dante Alighieri, giovedì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5. Con la competenza non solo di cose navali, ma anche di cultura di lettere, tratterà il seguente argomento: «Riflessi marinareschi nella Divina Commedia».

Gite e soggiorni

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Dal 24 dicembre al 16 gennaio varie combinazioni di soggiorni sciatori a Camporosso.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Corvara e Selva in Val Gardena, nonchè un breve soggiorno alla Kanzel per i giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240) seralmente dalle 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Mercoledì 8 corr. escursione ad Artegna, Montenars, M. Campeon, Tarcento. Domenica 12 corr. escursione M. Hermada. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Per Natale, Capodanno ed Epifania soggiorni combinati a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, telef. 96-132, dalle 19 alle 21.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con inizio al 24 dicembre soggiorni sciatori a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Per Natale (24, 25, 26 dicembre) gite a Sappada e Cortina d'Ampezzo. Per Capodanno (31 dicembre e 1, 2 gennaio), gite a Tarvisio, Ravascletto e Sappada. Il giorno 12 dicembre inizierà a Selva in Val Gardena il corso di allenamento collegiale per atleti dello Sci Cai sezionale. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

† Tragico incidente ha stroncato la nobile esistenza del

cav. Iginio Cojutto

L'addolorata FAMIGLIA ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15 dalla Cappella di via Pietà.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI DEL LAVORO si associa al grande dolore della famiglia per la perdita del proprio Consigliere ad honorem

cav. Iginio Cojutto

† **Luigi Gavardina**

si spense improvvisamente il 5 corr.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 7 corr., alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GAVARDINA - ORETTI - COMEL - TEDESCHI - KERVATIN

† Il giorno 5 corr. mancò all'affetto dei suoi cari

Carmen Illersberg
nata MIAZZI

Gli addolorati figli TRISTANO con la moglie ERSILIA e i figli RENATO e NELLA, ANTONIO con la moglie NORI e la figlia GRAZIELLA, e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 7 corr., alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il nostro adorato papà

Giovanni Peterzol

ha cessato di soffrire.

I FAMILIARI addolorati ne dànno partecipazione.

I funerali seguiranno oggi, martedì 7 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 corr. spegnevasi

Vittoria ved. Iacse
nata ROSA

Addolorati ne dànno l'annuncio il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1954

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le manifestazioni d'affetto tributate al mio caro

Alfredo Vicelli

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio dolore e in special modo gli amici e i conoscenti.

LA MOGLIE

Ricorre oggi il quinto triste anniversario della dipartita di

Roberto Civran

anima buona, onesta, generosa.

Con immutato dolore, la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti lo ricordano a coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

In esecuzione al decreto del Tribunale di Trieste dd. 20-XI-54 si invita chiunque abbia notizie di GIOVANNI TOMINICH fu Giovanni e di Margherita Radossovich, nato a Pola il 31-VIII-1896, abitante in viale Tartini 10, partito da Trieste per l'Argentina nell'ottobre 1928 a farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Armando Fast

LA STORIOGRAFIA ISTRIANA NELL'800

I

FU IL CONTE Gianrinaldo Carli di Capodistria, eminente figura di economista, di storico e di dotto enciclopedico, che dominò incontrastata il campo della cultura istriana durante tutta la seconda metà del secolo XVIII, a segnare le vie che doveva percorrere nell'Ottocento la storiografia istriana: non tanto col suo profetico ma in origine poco e mal noto ragionamento *Della patria degli Italiani*, quanto con la vigile coscienza nazionale di cui è permeata tutta l'opera sua e con quelle parti delle sue celebri *Antichità italiche*, che toccano direttamente l'Istria: dove una copiosa e attendibile documentazione va di pari passo con una accorta critica, e dove, come fu giustamente osservato da Carlo Combi, è posta sì amorosa cura a rilevare i titoli secolari dell'italianità dell'Istria.

Primi in Istria ad attenersi agli autorevoli esempi del Carli, almeno in ciò ch'essi avevano di costrutto alla storiografia retorica e a quella illuministica, furono due studiosi non contemporanei: Bartolomeo Vergottin, storico di Parenzo e di Rovigno, e il marchese Girolamo Gravisi, erudito di largo ingegno e di molta dottrina e raccoglitore indefesso e scrupoloso di notizie e materiali storici, ma scrittore scarsamente produttivo. In maggior conto dovevano tenere gli insegnamenti del Carli i cultori di storia e di erudizione storica fioriti a Trieste e in Istria nella prima metà dell'Ottocento: Pietro Stancovich, Domenico Rossetti e Pietro Kandler.

Impennò l'ala a più arditi voli, lo Stancovich diede il meglio di sè nella *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*: specie di tentativo di narrare la storia per biografie, in cui, se c'è molto da stroncare e appurare, c'è anche molto da conservare, tra le copiose notizie raccolte con lungo studio e grande amore, seppure talvolta con discutibile discernimento critico e selettivo, e in cui non difetta mai il soffio animatore di una consapevole italianità.

Per quanto ammiratore e seguace del Carli, il Rossetti non uscì quasi mai dall'orbita degli studi più propriamente triestini: ma egli ha tuttavia il merito di aver fatto posto, nel suo *Archeografo triestino*, anche a lavori riguardanti l'Istria e di avere altresì contribuito, con le sue animatrici iniziative culturali, a fecondare il terreno degli studi storici ed eruditi di tutta la Venezia Giulia. Assai più vero e provveduto scolaro del Carli storiografo fu il Kandler. Studioso di razza, egli grandeggia con la vocazione e gli scritti nel suo tempo ed ha una capitale e incontestabile importanza nella storiografia giuliana: tanta e così perseverante e intelligente appare la sua fatica di raccoglitore di fonti documentarie e di elaboratore di materiali storici ed eruditi. Sia Trieste sia l'Istria gli debbono gran parte delle solide fondamenta su cui poggia e poggerà sempre la loro storia. Benchè nato a Trieste, nutrì per l'Istria una specialissima predilezione; e lo dimostra il fatto che, delle sue duecentocessanta pubblicazioni, ben centosette si riferiscono a soggetti esclusivamente istriani. Certo, il metodo del Kandler non è ancora quello critico-filologico, nè le sue concezioni e raffigurazioni storiche sono tutte da accettare senza riserve: in compenso, egli ebbe il raro dono di una pronta e felice intuizione ed era inoltre assistito da quello che può dirsi il senso giuridico della storia. Ma, tra l'attività sua di storico, tutta intesa a mettere in luce le testimonianze — unicamente latine e italiche — del passato della Venezia Giulia, e il suo credo politico di conservatore austrofilo, ci fu una insanabile contraddizione, che non gettò ombra pur sulle sue più oggettive trattazioni storiche. Tuttavia egli fece del suo meglio per non uscire dai limiti di una stretta spassionatezza ed ebbe come pochi il senso della romanità e il rispetto della tradizione nazionale. Il che, se increbbe ai fautori triestini dell'Austria, gli conciliò per converso la stima e la simpatia degli esponenti del patriottismo nazionale e unitario istriano, che gli riconobbero il merito d'aver messo in chiara luce, con le sue lunghe e fruttuose indagini, i presupposti storici del principio nazionale da essi invocato e delle idealità politiche che ne conseguivano. La storiografia giuliana acquista dunque col Kandler valore anche etico-politico e contribuisce non poco a legittimare e sorreggere le più gelose aspirazioni dei patrioti dell'Istria. Ma rincalzo ancora maggiore doveva venire ad essa dagli studi storici e di erudizione storica sviluppatisi in Istria sotto il segno del liberalismo romantico e della rivoluzione risorgimentale.

* * *

E qui c'imbattiamo anzi tutto nella luminosa personalità di Carlo Combi, l'assertore e propugnatore per eccellenza del diritto nazionale e del principio liberale e unitario in Istria durante la seconda metà dell'Ottocento. Più che tempra di politico, egli aveva in realtà sorte attitudini di studioso; e gli studi non disgiunse mai dall'opera d'azione, ma li volse di preferenza al servizio del suo ideale patriottico, per illuminarlo, confortarlo, promuoverlo con l'irrefutabile eloquenza dei dati e delle testimonianze storiche. La sua fu nondimeno una storiografia onesta e oggettiva, come diritto e imparziale era l'animo suo, ligio sempre a un alto concetto religioso e morale della vita. Gli si potrà forse rimproverare talora incompiutezza di informazione, o tendenza all'accettazione di qualche ingannevole mito, non mai cosciente volontà di deformare la storia. Più vicino di tutti al Carli per profondo e genuino sentimento di italianità, fu tra i primi in Istria ad accostarsi al metodo critico-filologico e a valersi nei suoi lucidi e meditati studi storici, notevoli anche per decoro espositivo, dei preziosi materiali raccolti dal Kandler. Distratto da altre e più assillanti cure, non ebbe tempo nè modo di dare all'Istria quella completa storia che ancora le mancava e tutti invocavano. Fece però uscire nel 1857 un breve *Prodromo della storia dell'Istria*, che va dalle origini al 1814 ed è perciò da considerare come il primo abbozzo d'una storia dell'Istria composta con criteri moderni e intenti critici. L'anno dopo egli pensò d'ampliare la sua ricostruzione storica e pubblicò un primo studio analitico sull'Istria preromana; ma poi non andò oltre; e quando, più tardi, riprese la penna, fu per redigere, obbedendo a contingenti necessità d'ordine propagandistico e politico, degli studi, del resto eccellenti, sulla frontiera orientale d'Italia e sull'importanza dell'Alpe Giulia per la difesa del territorio nazionale. Resta, ad ogni modo, suo grande e non perituro merito quello di aver compilato il suo monumentale *Saggio di bibliografia istriana* e fornito con esso un ottimo strumento di lavoro a tutti gli studiosi di cose istriane. Sui principali momenti della storia istriana egli ritornò peraltro ancora una volta, nel volontario esilio veneziano, con la commossa *Rivendicazione dell'Istria agli studi istriani*, che, scritta da lui nel colmo del movimento irredentistico e forse concepita allo scopo di rinfocolarlo, rappresenta un poco il suo testamento politico.

Doti più d'erudito e qualità soprattutto di divulgatore e propagandista ebbe invece, come le varie sue pubblicazioni dimostrano, un altro strenuo patriota liberale e unitario, l'albonese Tomaso Luciani, esule dall'Istria in Piemonte fin dal gennaio del 1861 e fedele e degno compagno per un quarto di secolo al Combi nell'apostolato inteso a promuovere e sostenere di là dallo Judrio la causa irredentistica giuliana. Accanto a lui e al Combi non è possibile non collocare quell'ardente fautore dell'unità nazionale, animoso pubblicista e colto poligrafo che fu Paolo Tedeschi triestino, benemerito anche degli studi storici sull'Istria per aver, fra altro, indagato non senza acume nella storia di essa la formazione del sentimento nazionale degli istriani, nel capitolo del Comune istriano e i motivi di decadenza dell'Istria dalla fine del dominio di Roma in poi.

GIOVANNI QUARANTOTTI

A Simone De Beauvoir il "Premio Goncourt,,

Parigi, 6

Grande giornata letteraria quella di oggi a Parigi. Due premi di rilievo sono stati assegnati: il Goncourt e il Renaudot ed è stato elevato al seggio accademico occupato da Colette Jean Giono. La proclamazione del Premio Goncourt ha seguito il consueto rito, ma questa volta con un elemento di novità: la rapidità della decisione, presa a tempo di primato. In soli 22 minuti la giuria si è messa d'accordo al secondo scrutinio sul nome di Simone de Beauvoir, autrice del [...] voluminoso «Les Mandarins». Quanto al Premio Renaudot è stato conferito a Jean Reverzy per il romanzo «Passage».

IL GRUPPO CENTRALE DELL'AFFRESCO DI PINO CASARINI

Gli affreschi di Casarini nella chiesa del Seminario

Le nuove opere eseguite con gusto e con talento completano degnamente la decorazione dell'abside

Domani mercoledì il Vescovo mons. Santin chiuderà ufficialmente le celebrazioni dell'Anno mariano nella chiesa del Seminario. In tale occasione saranno inaugurati gli affreschi di Pino Casarini, che decorano l'abside della nuova e bella chiesa. Possiamo dir nuova, anche se essa conta già quattr'anni di esistenza. Che cosa sono infatti quattr'anni nella vita di una chiesa? E poichè non avevamo fino ad oggi avuto occasione di parlarne (così della chiesa come del Seminario) possiamo anche dedicare due parole all'imponente complesso architettonico, dovuto al concittadino arch. Frandoli. Il Seminario si è avvalso delle fondazioni e delle strutture murarie salvatesi dal bombardamento di una precedente caserma. Ciò non di meno, se il lavoro del costruttore è stato condizionato da tale «partenza», convien dire che la limpidezza e la proprietà dell'edificio come attualmente si presenta non ne hanno minimamente risentito. La «struttura» sembra nata con assoluta libertà e senza impacci di sorta. Il corpo maggiore dell'edificio si presenta articolato in un centro sopraelevato e rientrante, chiuso, parte per parte, dalle due ali sopravvanzanti. E la breve rampa di accesso conduce all'ingresso principale e la semplice, ma chiara partitura a lesene di pietra bianca che inquadra il portone, conferendogli uno straordinario slancio verso lo alto, ci sembra rispondano assai bene alla necessità di imporre fin dall'inizio un clima e un senso di austerità monumentale e insieme di intimità e raccoglimento.

E' una costruzione moderna, ma intonata al gusto dell'antico e i solenni palazzi della Roma barocca, dove hanno sede le maggiori istituzioni culturali del Cattolicesimo, ci tornano alla mente, senza che tuttavia in nulla l'architetto abbia ceduto alla suggestione di contraffarne lo «stile». Quei palazzi erano certo presenti alla fantasia del progettista, non come modello da copiare, ma come motivo da interpretare. In simile guisa anche l'attigua chiesetta, raccordata all'edificio maggiore da un raccolto «chiostrino» ad arcate, ha ripreso piuttosto lo spirito che non la lettera degli antichi edifici culturali.

Un tanto era necessario permettere per accostarci nella giusta disposizione di spirito anche alle decorazioni murarie di Casarini, che l'architetto Frandoli ha voluto quale collaboratore in questa delicata fase. Non è infatti infrequente il caso che, al giorno di oggi, una chiesa architettonicamente «a posto» venga sciupata da una decorazione soverchiante o, semplicemente, stonata.

La chiesa del Seminario si presenta di linee sobrie ed elementari, così all'esterno come all'interno. Ma è un interno caldo e non squallido, ravvivato dal rivestimento di marmo grigio serpentinato che copre l'«abbassamento» delle pareti. E la grande mensa dell'altare di marmo verde di Apuania con i due angeli di Mascherini che ne ornano il piedritto e il tabernacolo di argento sbalzato di Sbisà, erano la sola nota di preziosità e di fasto, che si contrapponesse alla immacolata chiarità delle pareti e delle coperture.

La decorazione affresco del catino dell'abside e degli intervalli tra le alte finestre absidali non era impresa da poco. E non bastava aver gusto e talento: occorreva che l'artista prescelto avesse pratica e dimestichezza, sia con l'arte sacra, sia con la tecnica dello affresco. Pino Casarini ha pratica dell'una e dell'altra.

Nato a Verona, autodidatta ma non digiuno di aule accademiche, cominciò ad affermarsi intorno al 1930 con una serie di decorazioni murarie eseguite a Verona e altrove. Contemporaneamente s'era fatto conoscere con composizioni di soggetto più lieve, non prive di una loro arguta e bonaria vena umoristica; vicine, per intenderci, a quelle che oggi hanno fatto la fortuna di un Nino Caffè. Frescò quindi ancora a Verona (dove pure ha da fare come scenografo nei periodici allestimenti all'«Arena») e a Capodistria. E nel castello di Montecchio maggiore (il «castello di Giulietta») dove seppe rievocare, con spirito di fiaba, ma non senza nerbo e senza senso drammatico, la leggenda dei due sventurati amanti veronesi e, infine, nelle sale di rappresentanza del rinnovato ateneo padovano.

Alla sua pittura si sono interessati e di lui hanno scritto anche studiosi d'arte, che non fanno il mestiere del giornalista e per i quali l'aver scritto significa già aver favorevolmente giudicato. I nomi di Coletti, Diego Valeri e Pallucchini (che s'incontrano nella bibliografia relativa all'artista) sono già di per sè una garanzia di livello. Di Pino Casarini i triestini che si siano presi la briga di salire sino alla sede universitaria in occasione della recente «mostra nazionale di pittura», possono ricordare altresì un delicato ritratto di donna, soffuso di luce sotto i capelli rossi e contro il fondo verde.

Ora Casarini ha studiato seriamente i problemi specifici ed ha accuratamente preparato i suoi bozzetti: ha poi celermente eseguito, com'è del resto nella pratica dell'affresco. Ora i risultati son lì: nel catino dell'abside una Vergine in atto gentile di orante, tra due angeli inginocchiati: negli intervalli tra le finestre i santi delle diocesi di Trieste e Capodistria: Tecla, Sergio, Giusto, Nazario, Elio ed Eufemia. Il gruppo centrale risulta campito nel modo più proprio sul fondo uniforme dello intonaco. E i toni bassi dei manti e la bene articolata contrapposizione dei chiaroscuri si accordano mirabilmente all'armonia cromatica dell'insieme. I santi tra le finestre, che si dispongono solenni dietro all'altare secondo una stilizzazione lontanamente «araldica» (da «carta da gioco») rappresentano forse un episodio che l'artista ha voluto più «divertente». E qui il colorito (rossi e verdi freddi) risulta forse per ora (ma si degraderà col tempo) un tantino in contrasto con il colore dell'ambiente (dove, si badi, la tonalità bassa dello stesso marmo verde di Apuania è di una stupenda discrezione). Comunque nemmeno a codesti santi vien meno il sostegno di un disegno di alta classe. E del resto S. Tecla, l'ultima eseguita, resta una figura esemplare, per contenuta e cordiale intimità di sentimento.

DECIO GIOSEFFI

L'ULTIMO COLPO DI UN ABILISSIMO UOMO D'AFFARI

Il Foreign Office costretto ad intervenire a favore di Onassis

L'armatore greco era riuscito ad assicurare presso i Lloyds di Londra le baleniere che gli sono state sequestrate dal Governo peruviano

Londra, dicembre

Da una settimana a questa parte gli impiegati della famosa società di assicurazioni Lloyds hanno assunto un atteggiamento simile a quello dei funzionari del Foreign Office: dal presidente all'ultimo commesso essi mantengono un riserbo impenetrabile ed enigmatico; non fanno dichiarazioni di alcun genere e tanto meno concedono interviste alla stampa. L'interesse degli ambienti finanziari di tutto il mondo è concentrato su di essi; non passa giorno che i quotidiani inglesi non citino il nome della Compagnia Lloyds connesso con le notizie sul sequestro delle baleniere dell'armatore greco Onassis; eppure quando dopo innumerevoli e vani tentativi, un giornalista è riuscito a parlare per telefono con un alto funzionario della società e gli ha rivolto alcune domande sul caso in questione, si è sentito rispondere: «Onassis? Il nome non mi è nuovo... Sì, mi sembra che abbia contratto con noi una polizza di assicurazioni, ma non saprei dirle di più...». Sembrava che l'assicurato fosse una persona con una polizza anti-furto di cento sterline e non uno dei più grandi armatori del mondo che aveva assicurato la sua flotta di baleniere per una cifra che sembra oscilli sui dieci miliardi di lire italiane.

Eppure da alcune indiscrezioni trapelate sulla stampa americana e britannica, sembra che negli ultimi venti giorni abbia avuto luogo uno dei colpi finanziari più sensazionali del dopoguerra: ne è autore proprio Aristotele Socrate Onassis, il cinquantenne uomo di affari greco che ha acquistato la cittadinanza argentina, le cui navi battono le strane bandiere delle repubbliche di Panama, Honduras, Costarica e i cui interessi coprono praticamente mezzo mondo, dalla pesca delle balene nell'Antartide al petrolio arabo ed al Casinò di Montecarlo.

Nel 1920 Onassis si trovò in Argentina con sessanta dollari in tasca, un passaporto da apolide e nessuna esperienza di affari. Aveva d'altra parte solo sedici anni e le sostanze del padre, un commerciante greco in tabacchi, erano andate distrutte nel giro di ventiquattro ore in seguito alla crisi fra Grecia e Turchia di quegli anni. Il giovane Aristotele non si scoraggiò e trovò un posto nella centrale telefonica di Buenos Aires: di notte faceva il centralinista e di giorno il sensale in tabacchi; dopo due anni aveva raggranellato la considerevole somma di tre milioni e mezzo, ma ancora non si decideva a lasciare il lavoro notturno alla centrale telefonica.

Prodigiosa ascesa

Dal mestiere di sensale a quello di importatore diretto il passo fu breve e ancora più breve fu il passaggio da importatore diretto ad armatore delle navi che trasportavano le sue merci. Alla fine dell'ultima guerra le fortune di Onassis erano ragguardevoli: la sua flotta, che comprendeva alcune petroliere, aveva raggiunto un valore di circa trenta milioni di dollari.

Ma la sua ascesa nel mondo degli affari internazionali degli ultimi nove anni assume aspetti quasi prodigiosi: è oggi impresa pressocchè ardua valutare la sua posizione finanziaria. Nel 1945, contrariamente ai pareri di tutti gli esperti di finanze, egli intuì che il consumo del petrolio e dei carburanti non solo non sarebbe diminuito, ma sarebbe aumentato in tutto il mondo; comprese che le grandi compagnie petrolifere non avrebbero investito capitali nella costruzione di altre navi cisterna; si rese conto infine che il costo del trasporto del petrolio sarebbe diminuito se si fossero costruite delle navi di tonnellaggio superiore, delle vere e proprie petroliere giganti. Persuaso di queste che nel giro di tre anni dovevano divenire scottanti verità per i suoi avversari e competitori, egli incominciò a comprare navi cisterna, spesso sotto forma di residuati di guerra e diede inizio ad una serie di ordinazioni di nuove navi in tutti i cantieri europei ed americani: oggi il suo impero galleggiante supera complessivamente il milione di tonnellate. Si tratta di navi da trasporto, baleniere, navi officina, «cargos» e petroliere che battono le bandiere più strane, quelle dell'Honduras, della Liberia, della Costarica e di Panama. Con questo sistema Onassis riesce a sfuggire alle tasse, a diminuire i costi di costruzione e riparazione, a evàdere spesso le rigide leggi sindacali sui salari dei marittimi e ad evitare molti altri controlli internazionali.

«Quale levantino ha mai costruito una flotta così imponente?» egli chiese tempo fa ad un giornalista. Questi rispose: «Ellerman». «Ellerman era più tedesco che ebreo» controbattè Onassis. «Che ne dice allora di Noè?» chiese sorridendo il giornalista e l'armatore pronto rispose con un ironico sospiro di invidia: «E già, quello sì. E per giunta il bravo uomo riuscì ad avere un vero e proprio monopolio!».

Gravi difficoltà

Sembra che questa dei monopoli sia sempre stata e sia tuttora la preoccupazione costante di Onassis. Raggiungere la supremazia assoluta in un settore dei traffici marittimi vuol dire per l'armatore greco la sicurezza contro gli interventi di altre organizzazioni finanziate da Governi a lui ostili.

Gli ultimi anni hanno segnato sì l'ascesa finanziaria dell'armatore, ma allo stesso tempo sono stati disseminati di difficoltà pressocchè insormontabili: il Governo degli Stati Uniti ad esempio è intervenuto più volte contro di lui e gli ha intentato causa per avere egli fatto acquisto di navi americane da enti statali usando il nome di ditte statunitensi. Risale a pochi mesi fa il colpo più grosso tentato da Onassis e che gli ha procurato guai a catena e l'ostilità dichiarata dei Governi britannico ed americano. All'inizio del 1954 egli stipulò con il Governo dell'Arabia Saudita un contratto in base al quale egli assunse praticamente il monopolio del trasporto del petrolio proveniente da quel paese. Secondo l'accordo, i contratti già esistenti con le altre compagnie sarebbero stati rispettati se pure con alcune limitazioni. Gli esperti però previdero che entro cinque anni tutto il petrolio arabo sarebbe stato trasportato dalle petroliere di Onassis. La notizia della stipulazione di tale trattato commerciale si diffuse verso la fine del mese di gennaio: colpite direttamente nei loro interessi erano società petrolifere delle più importanti, quali ad esempio l'Aramco e la Socony Vacuum Oil.

Non mancarono gli interventi e le pressioni del Governo americano e di quello britannico presso il Governo Saudita. I dirigenti dell'Aramco giunsero sino al punto di minacciare un abbandono temporaneo delle loro concessioni petrolifere in Arabia: si stava delineando in altri termini una nuova crisi simile a quella del petrolio persiano.

Onassis ha finora tenuto duro; ha dichiarato più volte di essere oggetto della persecuzione più feroce non da parte di compagnie in concorrenza, bensì da parte di Governi che intervengono arbitrariamente nei suoi affari privati.

Momenti drammatici

Sino al mese di ottobre il contratto con l'Arabia fu lasciato in sospeso, poi a metà novembre giunse come una bomba un'altra notizia: il generale Manuel Odria, presidente del Governo militare peruviano, aveva ordinato il sequestro della flotta baleniera di Onassis che operava al largo delle coste del Perù. Il motivo addotto era che i battelli violavano le acque territoriali di quel paese: a metà agosto infatti Perù e Venezuela avevano comunicato di avere esteso la fascia delle loro acque territoriali dal limite riconosciuto dalle leggi internazionali (circa cinque chilometri) a ben 340 chilometri. Il sequestro delle navi assunse aspetti gravi e drammatici.

E' difficile stabilire quali siano stati i motivi che hanno indotto il Perù ad intervenire così drasticamente contro gli interessi dell'armatore greco; non è ingiustificato credere che siano state tenute presenti le difficoltà in cui si dibatteva negli ultimi mesi Onassis.

Ma a distanza di tre giorni dal sequestro delle cinque baleniere, la situazione improvvisamente si rovesciava: i battelli in questione risultarono assicurati presso la Società Lloyds di Londra per circa cinque milioni di sterline; e come se non bastasse nei primi giorni del corrente mese l'armatore greco aveva provveduto a contrarre con la stessa società una polizza suppletiva di 900.000 sterline contro il rischio «di sequestro o di atti di pirateria da parte di un Governo straniero». Nell'insieme dunque la flotta di Onassis era coperta da assicurazioni che superavano i dieci miliardi di lire.

Il riserbo mantenuto dai Lloyds non ha reso possibile venire a conoscenza del perchè la più grande compagnia di assicurazioni del mondo abbia accettato a distanza di due settimane dal sequestro delle navi, di assicurarle contro lo stesso sequestro che a parere di molti poteva essere previsto. Ciò che si sa è che il Foreign Office è stato costretto ad intervenire proprio in difesa di Onassis per tutelare gli interessi dei Lloyds e pertanto ha inviato una secca nota di protesta al Governo del generale Odria richiedendo l'immediato rilascio delle navi.

La partita è ancora aperta e finora chi ha avuto sempre la meglio è stato l'enigmatico Onassis, l'uomo che ha sempre una carta da giocare al momento opportuno. Uno dei passatempi favoriti dell'armatore greco consiste nell'osservare per ore e ore i visi dei giocatori d'azzardo nel Casinò di Montecarlo, di cui è praticamente proprietario; egli ha più volte dichiarato di non avere mai scommesso alla roulette. Non è difficile credergli: le poste del suo giuoco sono ben più alte ed avvincenti di quelle del tappeto verde.

LUCIANO MANDER

A 94 ANNI CARLO BOSSIO DI COSENZA E' FINALMENTE RIUSCITO A RAGGIUNGERE I FIGLI CHE VIVONO IN AMERICA DAL 1914. ECCOLO AL SUO ARRIVO A NEW YORK

Un tesoro è piovuto dai fantasmi e Renato Rascel lo tocca dubbioso. E' una scena del film «QUESTI FANTASMI» tratto dalla omonima commedia di Edoardo De Filippo e da questi diretto per la «Titanus». Al film prendono parte Erno Crisa, Maria Frau e Franca Valeri

LIBRI RICEVUTI

Con l'uscita contemporanea dei volumi quarto e quinto, la Casa editrice Zanichelli di Bologna ha completato in questi giorni la pubblicazione di un'opera di grande impegno e di notevolissimo interesse storico: *La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno d'Italia - Carteggi di Camillo Cavour con Villamarina, Scialoja, Cordova, Farina, ecc.*, dove sono raccolti circa quattromila documenti (lettere, dispacci, rapporti, circolari) relativi al periodo culminante della vita del grande statista, dal gennaio 1860 al giugno 1861. Hanno curato l'edizione, sotto la presidenza di Alessandro Luzio e di Ivanoe Bonomi prima, di Alessandro Casati poi, i più apprezzati studiosi di storia del Risorgimento, da Chabod a Salvatorelli, da Ghisalberti a Perticone, da Morandi a Spellanzon, Soranzo, Buraggi, Colonnetti, Maturi, Re, M. Avetta, R. Moscati.

Il quarto volume, che comprende i Carteggi dal dicembre 1860 al giugno 1861 (L. 4000), si apre con la luminosa descrizione, fatta al Cavour dal Cassinis, del trionfo tributato da Palermo a Vittorio Emanuele, e si chiude su una nota triste, quella dei messaggi di cordoglio per la morte di Cavour. Ce n'è uno, fra gli altri, di Massimo D'Azeglio, fervido e impetuoso: «...A tutti giunge l'ultima ora, ma non a tutti è dato lasciar la terra all'apogeo della propria fama, destando un compianto così universale. La disgrazia pesa più su chi resta che su chi è partito. Ma anche contro questa bisogna mostrare la fronte... Dunque coraggio, e facciam testa contro i nemici fuori e dentro, onde avverare l'ultima Sua parola: *l'Italia è fatta*...». Nel quinto volume (L. 4000), sono raccolte le appendici, dai rapporti dei consoli sardi a Palermo e del comandante della Fregata «Governolo» sulla rivoluzione siciliana, ai documenti diplomatici napoletani, dalle carte Solaroli e Ricciardi ai memoranda e relazioni sulle condizioni del Mezzogiorno, ecc.: complemento utilissimo alla conoscenza di quei fatti di cui i carteggi cavouriani sono lo specchio.

* * *

L'editore Laterza ha pubblicato i primi volumi della nuova «Biblioteca dello Spettacolo», diretta da Luigi Chiarini; la collana deve contribuire — è scritto nel programma — a «superare la stretta cerchia degli specialisti e portare i problemi dello spettacolo, teatrale e cinematografico, nel più vasto movimento della cultura, approfondendoli e divulgandoli insieme». Uno dei primi volumi è la *Antologia del grande attore* di Vito Pandolfi (pagg. 534 con 47 illustrazioni fuori testo, L. 4000) che raccoglie scritti di critici sui maggiori attori italiani di teatro dai primi dell'800 ad oggi; di ogni attore sono anche riportati scritti autobiografici, in molti casi inediti, e pensieri sull'arte drammatica e sulle interpretazioni. Il Pandolfi ha premesso alla raccolta un'ampia prefazione sulla storia e lo spirito del grande teatro italiano moderno, sugli attori, sul mutare del repertorio e sui rapporti fra il mondo del teatro e lo Stato. Due sezioni finali sono dedicate a *L'arte e l'incanto delle attrici* e al passaggio *Verso il music-hall e il film*. I capitoli sono completati dalle fotografie, in gran parte inedite o rare, degli attori nelle interpretazioni più significative per la loro carriera artistica.

LA CONFIGURAZIONE POLITICA DELLA MINORANZA ETNICA A TRIESTE

Non tutti gli slavi sono titini

Due recenti mosse rivelano l'intenzione degli esponenti del panslavismo belgradese di assicurarsi a proprio esclusivo beneficio i vantaggi del Memorandum

Due «mosse» del movimento comunista titino a Trieste hanno richiamato negli ultimi giorni l'attenzione dei circoli politici sul problema delle minoranze etniche e dei problemi connessi con il Memorandum di Londra: la creazione dell'«Unione economica-culturale slovena di Trieste» e la visita del dott. Dekleva e di due altri esponenti dell'O.F. (Fronte di liberazione sloveno) al Commissario di Governo. «In tale Unione — ha scritto il «Primorski» — trovano accesso le organizzazioni economiche e culturali slovene, qualunque sia la corrente politica alla quale esse appartengono: l'esistenza dell'Unione sarà una garanzia per l'avvenire della comunità slovena locale». Nel colloquio con il Prefetto Palamara, il vicepresidente dell'O.F. e unico consigliere comunale titino, dott. Dekleva, ha cercato di impostare la discussione sui diritti delle minoranze, e implicitamente di farsi considerare l'esponente di tutta la comunità slovena locale. Con queste due mosse; i titini hanno chiaramente lasciato trasparire i loro propositi: facendosi passare per i rappresentanti dell'intera minoranza etnica, vogliono anche essere gli unici ad usufruire dei vantaggi che il Memorandum prevede per la comunità slovena.

Privilegi ingiustificati

Questi episodi hanno suggerito ai partiti democratici italiani l'opportunità di mettere sull'attenti le autorità di Governo contro le insidie celate nelle manovre dei titini; già da tempo, anche coloro che avevano commentato con favore lo Statuto speciale per le minoranze, avvertivano il pericolo che le concessioni agli sloveni si potessero tramutare in ingiustificati privilegi per il movimento titino, il quale non ha affatto ammainato la bandiera dell'irredentismo jugoslavo. Il richiamo diventa tanto più urgente ora che, con i lavori delle varie Commissioni miste, gli accordi di Londra stanno entrando nella fase dell'applicazione pratica. Le due mosse (ambedue fallite perchè all'«Unione» non hanno aderito che le organizzazioni titine già esistenti, mentre il Prefetto Palamara non ha tardato a far capire al dott. Dekleva che non poteva considerarlo rappresentante di tutta la comunità slovena) stanno a indicare la volontà del movimento comunista titino di mettere le mani su [illegible]

La triade dell'O. F.

[illegible]

... del loro elettorato sloveno, sembrano volersi servire soprattutto dell'«Associazione culturale slovena-croata», di cui è presidente l'attore drammatico Justo Kosuta, consigliere comunale nel precedente Consiglio.

Il rapporto di forze tra cominformisti e titini — che, ambedue, hanno sedi sparse nei vari rioni cittadini, specie periferici, e dell'altipiano — è nettamente a favore dei cominformisti; anzi, secondo gli stessi «leaders» del partito di Vidali, oltre il 50 per cento degli sloveni avrebbe votato per la loro lista. In realtà la percentuale dovrebbe essere sul 40 per cento. Le elezioni svoltesi nell'altipiano sono a questo proposito ancora più indicative che non i dati riferentisi alla città (i dati presi in considerazione per il confronto sono quelli delle elezioni amministrative del '49, in quanto nel '52 titini e slavi bianchi hanno fatto blocco). A Santa Croce, su 1100 elettori, soltanto 84 hanno votato per i titini e 576 per i cominformisti; a Gropada e Basovizza, su 990, 254 hanno dato il voto ai titini e 408 ai cominformisti; a Banne e Trebiciano rispettivamente 59 e 449; a Contovello 87 e 350. Sull'altipiano i titini, che si presentavano come «Fronte Popolare», hanno avuto a Duino-Aurisina 395 voti, mentre i cominformisti (che avevano l'etichetta di Unione antifascista italo-slovena) ne hanno avuti 949; nel Comune di S. Dorligo, rispettivamente 401 e 1466; a Sgonico 182 e 345 e a Monrupino 86 e 97.

Attualmente, dopo le elezioni del '52, che hanno visto una leggera flessione dei voti cominformisti e l'alleanza dei titini con i «bianchi», sull'altipiano a Duino il Sindaco Tercon è un «bianco», mentre l'«Unione slovena» ha 16 consiglieri ed i cominformisti 4 (dopo le elezioni, però, sono state rovesciate le alleanze per cui i «bianchi» hanno formato la Giunta con i cominformisti); a S. Dorligo il Sindaco Lovrica è cominformista e la maggioranza di 16 consiglieri è cominformista, mentre i quattro della minoranza appartengono all'«Unione»; a Sgonico il Sindaco Obat è titino, la maggioranza di 12 consiglieri è uscita dalla lista della «Unione» e i 3 della minoranza sono cominformisti; a Monrupino il Sindaco Scabar è titino, 12 consiglieri sono dell'«Unione», due cominformisti ed un indipendentista. La situazione, apparentemente favorevole ai titini — che hanno due Sindaci sui quattro Comuni dell'altipiano [illegible]

La comunità cattolica

[illegible]

Valutazione difficile

[illegible] *...renti. Un venti per cento circa dell'elettorato sloveno avrebbe indirizzato i suoi favori sulle liste indipendentiste, senza avere però una rappresentanza diretta nel Consiglio comunale, in quanto fra i gruppi indipendentisti non appaiono elementi sloveni: manca così la possibilità di una valutazione, sia pure indiretta. Aliquote minime di sloveni pos-* [illegible]

[illegible] *... questo «Comitato unitario», nel quale i titini, attraverso anche i loro fiancheggiatori del gruppo dell'on. Besednjak e dell'avv. Toncic, avrebbero la possibilità di fare il bello e il brutto tempo.*

Tra giorni questo Comitato chiederebbe d'esser ricevuto dal Commissario governativo Palamara per esporre le «rivendicazioni» delle minoranze etniche.

DUE IMPORTANTI DECRETI DEL PREFETTO PALAMARA

Soddisfazione tra i profughi giuliani per l'estensione di una legge da lungo attesa

Il riconoscimento della qualifica e una equiparazione

Con viva soddisfazione sono stati accolti negli ambienti dei profughi giuliani a Trieste i decreti del Commissario generale del Governo, Palamara, con i quali vengono estesi alla nostra Zona il decreto legge relativo all'equiparazione dei profughi ai benefici previsti a favore dei reduci, ex combattenti e partigiani, e il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente il conseguimento della qualifica di profugo.

L'estensione di questi due decreti a Trieste, richiesta dalla delegazione del CLN dell'Istria e della Consulta dei Comuni istriani in occasione della recente visita di omaggio resa al Prefetto Palamara, colma una lacuna giuridica che era stata causa di non lievi inconvenienti per la categoria dei profughi dalle terre di confine.

Fino ad ora le domande per ottenere il riconoscimento della qualifica di profugo dovevano essere rivolte dai profughi stabilitisi nella nostra città esclusivamente alla Prefettura di Roma, non avendo il GMA consentito che tali funzioni fossero esplicate dalla locale Presidenza di Zona. D'altra parte il Ministero dell'Interno non aveva creduto di accogliere una richiesta, posta dall'on. Ceccherini in sede parlamentare dietro suggerimento del CLN dell'Istria, affinchè le pratiche per il riconoscimento delle qualifiche fossero svolte dalla Prefettura di Gorizia o da quella di Udine. In conseguenza di ciò, ancor oggi oltre 4000 profughi residenti nella nostra città attendono il riconoscimento della loro qualifica, in quanto la Prefettura di Roma, che deve provvedere anche ai 15 mila profughi residenti nella Capitale, non è stata in grado di evadere con la desiderata sollecitudine le richieste di tutti gli interessati. Agli inconvenienti di tale stato di cose aveva opportunamente ovviato una circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale veniva riconosciuto ai certificati provvisori rilasciati dal CLN dell'Istria valore surrogatorio nelle more dell'istruttoria per il riconoscimento della qualifica di profugo.

Anche l'estensione della legge che equipara i profughi ai reduci assicurerà ai giuliani provenienti dalla Zona B e dalle terre cedute quei benefici dai quali finora erano esclusi, specie per quanto riguarda le graduatorie nei concorsi statali e parastatali.

Il CLN dell'Istria apprende infine che è allo studio del Commissariato generale del Governo la estensione a Trieste della legge n. 137 del 4 marzo 1952 concernente i profughi (legge Scelba) e delle leggi 22 febbraio 1946 e successive, relative alla sistemazione dei profughi già dipendenti dagli Enti locali.

UNA DECISIONE DELLA CORTE D'ASSISE

Il processo Buongiorno rinviato a nuovo ruolo

Il processo contro Mario Crismani, già condannato a sedici anni (dei quali tre condonati) per parricidio preterintenzionale e che dovrebbe ora rispondere come mandante di un secondo omicidio, è stato ieri rinviato a nuovo ruolo.

Il dibattimento avrebbe dovuto iniziarsi ieri in Corte d'Assise, ove puntualmente si sono presentati tutti i testimoni citati e la stessa parte lesa, la vedova dell'agente della Guardia di finanza, Mariano Buongiorno, giunta espressamente dalla Sicilia; ma, a quanto s'è appreso, sarebbero sorte delle complicazioni per ciò che riguarda la composizione del collegio giudicante.

A quanto sembra, la Corte che avrebbe dovuto giudicare il Crismani per questa seconda imputazione, sarebbe stata in un primo tempo costituita dai medesimi giudici togati che già espressero un giudizio di condanna contro il Crismani nel procedimento per parricidio. Come si ricorderà, la sentenza venne formulata in quanto si ritenne che il Crismani aveva soppresso il padre per il timore di essere dal vecchio indicato quale assassino della Guardia di finanza Buongiorno. Poichè in tale indicazione è implicita una presunzione di colpevolezza per quanto riguarda l'omicidio Buongiorno, gli stessi magistrati — in ossequio ad un rigoroso senso di giustizia che altamente li onora — sembra abbiano ritenuto opportuno non entrare a far parte della Corte che dovrà giudicare ora la nuova accusa a carico del Crismani; Corte che deve sempre partire dalla presunzione opposta. Che, cioè, l'imputato, finchè le prove non dimostreranno il contrario, è da ritenersi innocente.

TRIBUNALE PENALE

Una storia di panettoni

La sera del 5 novembre scorso — come già abbiamo dato notizia — un pattuglione della Squadra mobile scorse, all'angolo di via Pozzo del Mare con via Pescheria, una vecchia conoscenza: certo Alfredo Cucoch, di 23 anni, abitante in Androna del Pane 7. Come gli agenti videro lui, così egli vide gli agenti: e subito scappò a gambe levate, lasciando sul posto due scatoloni che risultarono contenere un piccolo fragrante tesoro, sotto forma di panettoncini. Inseguito e fermato, prima il Cucoch cercò di dire che i panettoni erano suoi; poi si decise a confessare di averli rubati qualche giorno prima, da una vettura lasciata incustodita in via Cadorna. Il proprietario della macchina aveva già da qualche giorno presentato la sua denuncia; riconobbe i panettoni, se li riprese, e il Cucoch venne trattenuto in arresto. Messo alle strette, quest'ultimo prima disse di aver ceduto una parte della refurtiva a un certo Attilio, identificato per Attilio Zaghet, di 33 anni, senza fissa dimora: ma poi si rimangiò le proprie dichiarazioni, spiegando che era stato l'Attilio a compiere il furto. Egli, Cucoch, s'era limitato a ricettare la roba cercando un compratore. Poichè lo Zaghet confermò quest'ultima versione e dichiarò se stesso unico e solo autore del furto, quest'ultimo venne denunciato per furto e il Cucoch per ricettazione. Pienamente confessi, sono comparsi ieri in Tribunale per sentirsi rispettivamente condannare a un anno, un mese e diciottomila lire di multa lo Zaghet; e quattro mesi e quattromila lire di multa il Cucoch.

Pres. Gnezda, P.M. Visalli, canc. Magliacca; difesa avvocati Borgna e Benussi.

Il collare della vecchia

Il signor Giuseppe Tiziani, di cui a una nostra cronaca di ieri l'altro, ci prega di precisare che la sua abitazione è al numero 11 di via Battera e non in via Buonarroti. Il Tiziani, assolto con formula dubitativa dall'accusa di aver sottratto un collo di pelo a una vecchia signora ci informa di aver interposto appello.

SOLTANTO IL PIÙ PICCOLO non ascoltò l'ammonimento

Nell'eseguire la retromarcia, un automobilista investe un bimbo di quattro anni e lo riduce in gravi condizioni

Nell'uscire ieri pomeriggio, verso le tre e mezzo, dalla sua abitazione in via Bonomea 117, il signor Umberto Papaga, di 22 anni, trovava una frotta di bambini intenti a giocare davanti alla casa. Dovendo fare una manovra di retromarcia con la sua «Fia 500» — una «Belvedere» targata TS 11128, in sosta davanti all'ingresso — prima di mettersi al volante, il Papaga esortava i piccoli ad allontanarsi. Tutti aderivano allo invito tranne il più piccolo, un bimbetto di quattro anni, Fulvio Hofmann, abitante nel vicino stabile 115, il quale, mentre i suoi minuscoli compagni di gioco si scostavano, rimaneva imperterrito sul posto. Il Papaga, ritenendo che il terreno dietro alla macchina fosse sgombero, iniziava senz'altro la manovra e andava così ad investire il piccolo Fulvio, atterrandolo. L'automobilista si affrettava a soccorrere il bimbetto e, adagiatolo sulla «Belvedere», lo trasportava all'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato al piccino stato commozionale, ferite lacero contuse al parietale destro ed escoriazioni al capo, lo faceva accogliere nella prima Divisione chirurgica con prognosi riservata.

Mentre rincasava, verso le cinque e mezzo del pomeriggio, con la sua motoleggera, l'apprendista cuoco Alessandro Furlani, di 16 anni, abitante in via del Panebianco 98, a causa del fondo stradale limaccioso, nei pressi di casa si è rovesciato assieme allo «scooter». Il giovane, che ha riportato una contusione al ginocchio destro, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 35 giorni.

Tra le braccia della nonna — Giustina Coffol in Specar, di 63 anni, abitante in via Romagna 143 — e seguita dalla mamma in lacrime, ieri a mezzogiorno la piccola Anna Maria Trampus, di poco più di due anni e mezzo, ha raggiunto piangente l'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto. Visitata la bimbetta, il medico di turno le riscontrava vaste ustioni di secondo e terzo grado alle coscie e alle gambe per cui, dopo una terapia d'urgenza, la faceva adagiare su un'autolettiga che, immediatamente, la trasportava all'ospedale. Mentre la piccola Anna Maria veniva ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni, la nonna narrava al funzionario di P. S. di servizio la disgrazia accorsale. I doni di San Nicolò avevano letteralmente galvanizzato la piccina, la quale, per tutta la mattinata, s'era divertita a sparpagliare i giocattoli sul pavimento della cucina. Verso le 11.30, la mamma della piccola decideva di farle il bagno e deposta al suolo una secchia d'acqua bollente, si avvicinava a uno stipo per prendere il sapone e lo asciugamano. Nello stesso istante, trascinata dal gioco, la piccola Anna Maria s'avvicinava al recipiente e, non si sa come, vi immergeva dentro le gambe, accasciandosi quindi per il gran dolore.

Volo dalla "zattera,, senza gravi conseguenze

Precipitati da un'altezza di cinque metri, due operai hanno riportato ieri lesioni pressochè insignificanti. Protagonisti del drammatico ma fortunato volo sono stati Aldo Buffolin, di 35 anni, abitante in via Diaz 33, e Sergio Mocenigo di 38 anni, abitante in via Diaz 35, entrambi dipendenti da un'impresa di costruzioni. Verso le 10 del mattino, i due stavano sistemando una cassa di malta su una impalcatura — una «zattera» alta cinque metri — allestita intorno al costruendo palazzo di via Galatti. Improvvisamente, una delle tavole della «zattera» si rompeva e i due, rimasti privi d'ogni sostegno, sono precipitati nel vuoto e si sono abbattuti nell'interno dell'edificio, in un settore fortunatamente sgombero di materiale da costruzione. Gli altri operai sono subito accorsi accanto al Buffolin e al Mocenigo, vedendoli, hanno tratto un sospiro di sollievo: malgrado il pauroso salto, i due erano pressochè indenni. Il medico della CRI, che li ha visitati poco dopo nell'ufficio del cantiere, ha riscontrato al Buffolin la lussazione della spalla destra e al suo collega escoriazioni alle gambe, al gomito destro e contusioni alle spalle. Trasportati all'ospedale, dopo le cure entrambi sono stati dimessi; con prognosi di otto giorni il Buffolin, di tre giorni il Mocenigo.

Alla stessa ora, vittima d'un piccolo infortunio è rimasto il manovale Nicolò Giraldi, di 58 anni, abitante in via Battera 22: mentre lavorava alle Noghere per conto della Selad, il Giraldi rimaneva con la gamba sinistra imprigionata tra due carrelli carichi di terriccio, ch'egli stava spingendo con l'aiuto di altri colleghi. Lo sfortunato Nicolò (il suo non è stato davvero il migliore degli onomastici) è stato soccorso dalla CRI, i cui sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale con un'autolettiga. Dopo le cure all'arto escoriato, lo infortunato è stato dimesso con prognosi di quattro giorni.

Alpini di Pordenone in visita a Trieste

Gli alpini della sezione A.N.A. di Pordenone sono venuti domenica mattina in massa in visita alla nostra città: una colonna di oltre un migliaio di penne nere ha sfilato al suono di tre fanfare, per le vie cittadine, accolta dal festoso saluto della cittadinanza. La visita ha origine in una promessa scambiata ancora nel 1949, in occasione dell'adunata nazionale dei reduci della «Julia»: allora, consegnando un labaro agli alpini di Trieste, i pordenonesi avevano assicurato che sarebbero tutti venuti nella città di San Giusto, non appena ritornata all'Italia. E ieri, come sinteticamente disse il presidente dell'A.N.A. di Pordenone dott. Scaramuzza, è stato assolto il voto e questa è stata l'avanguardia di quella che sarà la grande adunata di tutti gli alpini d'Italia che si svolgerà a Trieste nei giorni 23, 24 e 25 aprile.

La colonna degli alpini, dopo aver reso omaggio a Oberdan, alla Casa del Combattente, si è portata alla chiesa dei Cappuccini di Montuzza per ascoltare la Santa Messa celebrata dal cappellano alpino della sezione. Successivamente è stata deposta una grande corona d'alloro sul monumento ai Caduti a San Giusto.

Alla sezione di Pordenone, per la loro sede, gli alpini di Trieste hanno offerto una serie di riproduzioni di vecchie stampe dell'800.

Malmenato al Boschetto da un giovane sconosciuto

Di un'oscura aggressione è rimasto vittima iersera il cuoco Francesco Vesnaver, di 35 anni, abitante in via Biasoletto 9. Poco dopo le otto e mezzo, il Vesnaver si è presentato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno medicato ferite lacere multiple alle labbra, contusioni al viso e alla gamba sinistra nonchè lesioni agli incisivi inferiori, giudicandolo guaribile in sette giorni. Dopo le cure, il cuoco si è limitato a dichiarare laconicamente che, un'ora prima, nei pressi dell'orto botanico, al Boschetto, era venuto a diverbio con un giovane sconosciuto, il quale si trovava in compagnia d'una ragazza. Dalle parole, i due erano passati ben presto ai fatti che, per il Vesnaver, hanno finito col rivelarsi piuttosto dolorosi. Egli non ha precisato i motivi del contrasto.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Finmare 373 (379), Generali 18060 (18150), Assicuratrice 5550 (—), Ras 7100 (—), Istria Ts. 530 (510), Tripcovich 11650 (—), Snia Viscosa 1730 (1725), Montecatini 1683 (1647), Crda 414 (—), Beni Stabili 9480 (9250), Generale Im. 548 (544), Pirelli S. p. A. 2564 (2530).

Valute libere: Sterlina 5850, marengo 4250, unitaria 1680, dollaro 632, svizzero 148, oro al mille 720.

NAVI IN PORTO

il giorno 6 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 9 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Manuel» (it.); B. 15 «Skopje» (jug.); B. 16 «Krka» (jug.); B. 18 «Kupa» (jug.); B. 32 «C. di Viareggio» (it.); B. 33 «Mariasia» (pa.); B. 40 «Carolyn» (pa.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 46 «Bice» (it.), «Città di Catania» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). San Marco: «M. d'Amico» (it.). Scalo Legnami: «Primo» (it.). S. Sabba: «Luisa» (it.).

MOSTRE D'ARTE

Artisti triestini all'Aquila e a Milano

Alla Mostra natalizia degli artisti triestini, organizzata dal Circolo artistico e dal Sindacato arti figurative, che verrà tra giorni inaugurata nella «sala rossa» del Ridotto del Teatro Comunale dell'Aquila, partecipano ben sessanta artisti, con un totale di 120 opere di pittura e scultura. La giuria, composta dai professori Lucano, Sofianopulo, Baroni, Marceglia e Goebel, ha scelto le opere dei seguenti artisti: Bardi, Baroni, Bessi, Carla Bergamasco, Bulfon, Buttiro, Calabi, Calvelli, Capra, Campestrini, Chiozza, Cimadori, Celia, Craglietto, Conte, Di Pasquale, Del Drago, Dottori, Amelia Ercolessi, De Finetti, Marina Flaugnatti, Fumo, Furlani, Galbiati, Gamba, Giorgi, Goebel, Graj, Grassi, Wallj Kailer, Klodich, Landi Silvia, Grassi, Lucano, Mattuzzi, Marceglia, Migliorini, Musso, Palladini, Plisnier, Prajer, Maria Punzo, Puspan, Quaranta, Aldo Raimondi, Romani, Roma, Roncarolo, Rovan, Russatti Pia, Spagnoli, Stracca, Stultus, Toppi, Emmj Treselli e Lina Zuccarello. A questa mostra farà seguito un'altra che si terrà in una grande galleria d'arte di Milano.

SPETTACOLI

Domani sera prima di "Madama Butterfly,,

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A, per ogni ordine di posti, prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per protagonista Magda Olivero e, Gianni Raimondi, Giulio Fioravanti e Bruna Ronchini, nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Carlo Piccinato. Continua la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi, mentre domattina s'inizierà quella per le gallerie ed il loggione.

Giovedì, in turno di abbonamento B per la platea ed i palchi e C per le gallerie ed il loggione, quarta ed ultima rappresentazione de «La dama di picche» di Ciaikowsky. Domattina s'inizierà la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi.

Inizio della stagione al C. U. C.

Con il film «Il Gabinetto del dottor Caligari» di Robert Wiene, primo del ciclo sull'espressionismo tedesco, il Centro universitario cinematografico inizierà la sua attività per l'anno 1954-1955. La proiezione inaugurale avverrà mercoledì al cinema «Italia», con inizio alle 10.15. Seguiranno, nei giorni 12 e 19, rispettivamente, «Asfalto» di Joe May, e «Ombre ammonitrici» di Arthur Robison. Continuano frattanto le iscrizioni al Centro presso l'Università nuova, l'Università vecchia e la Libreria «Universitas», nonchè al cinema prima della programmazione.

Il documentario su Trieste

Mercoledì mattina, alle 10, per i soci del Circolo cinematografico del Dopolavoro ferroviario, al cinema Vittorio Veneto sarà replicato il grande documentario sulle giornate storiche di Trieste, intitolato «Viva l'Italia», che tanto successo ottenne alla sua presentazione davanti alle autorità.

Concerto in onore delle Forze Armate al Circolo Cantieri. Questa sera, alle 20.45, al Circolo C. R. D. A. avrà luogo un concerto di musiche operistiche in onore delle Forze Armate. Alla manifestazione, oltre al coro «G. Tartini» dell'ENAL e all'orchestra del «Gruppo amici della musica» prendono parte il soprano Fulvia Boschin, il baritono Piero Cappuccilli ed il basso Benito Fiabetti. La direzione è affidata al maestro Renato Ruggier.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione «Madama Butterfly» di G. Puccini. Turno abb. A per ogni ordine di posti.
ROSSETTI. Comp. Sorelle Nava, da oggi sono aperte le prenotazioni e la vendita dei biglietti.

EXCELSIOR. 15.30: Silvana Mangano in «Mambo» con Vittorio Gassman, Michael Rennie, Shelley Winters. Un capolavoro Ponti De Laurentiis. Ultima 22.
FENICE. 16: «I fratelli senza paura» con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth, nel technicolor Metro delle travolgenti avventure. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Missione suicidio», in technicolor, con Tony Curtis, Franck Loveloy e Mary Murphi. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «Il passo dello avvoltoio» con Dennis Morgan, Patricia Neal e Steve Cochran. Un avventuroso Warner Bros. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Il prigioniero della miniera», un grandioso Cinemascope technicolor con il trio di assi: Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark. Regia del grande maestro Henry Hathaway. Segue documentario «Una domenica a Trieste».
FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22). In contemporanea con i principali cinema d'Italia il più grande spettacolo di quest'anno «Casa Ricordi», in technicolor su schermo panoramico, con Marta Toren, Nadia Gray, M. Bru, G. Ferzetti e M. Mastrojanni. Un capolavoro che onora la cinematografia italiana.
SUPERCINEMA. 16: La «Titanus» presenta un formidabile technicolor «Il maggiore Brady» con Jeff Chandler e Maureen O'Hara. Eroiche gesta e amore sublime. Segue «Incom». Ultimo giorno.
ASTRA. 16: «Fiamme a Calcutta», technicolor Columbia, con Denise Danel e Patric Kreowles. Ult. 22.
CAPITOL. 16: «Alvaro, piuttosto corsaro». Ferraniacolor «Titanus», con Renato Rascel e Tina De Mola. Un uragano di risate.
CRISTALLO. 16: Sul grande schermo panoramico un capolavoro Columbia: «Il suo onore gridava vendetta», technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed.
GRATTACIELO. Strepitoso successo del capolavoro di R. Castellani «Giulietta e Romeo». Per esigenze di programmazione il film è alle ultime repliche. Orario spettacoli: 14.30 - 17 - 19.30 - 22.

ALABARDA. 16: «Il grande giuoco», il capolavoro in technicolor di R. Siodmak, con la incomparabile Gina Lollobrigida, Jean Claude Pascal e Peter Van Eyck. Proibito ai minori.
ARISTON. 16: «I figli dei moschettieri». Fiammeggiano di nuovo sul grande schermo panoramico le gesta romanzesche degli eroi di cento emozioni e di cento vicende; fantasmagorico technicolor, con Cornel Wilde e Maureen O'Hara. Segue un eccezionale e lungo documentario sportivo: la partita del secolo «Ungheria-Inghilterra» 7-1
AURORA. 16: «Hondo» con John Wayne e Geraldine Page. Uno tra i più potenti classici del West. Technicolor Warner. Segue il primo «Incom» in Cinemascope con l'arrivo delle truppe italiane a Trieste.
ARMONIA. 15: «Tempeste sul Congo», technicolor Fox, con R. Mitchum e S. Hayward. Nuovo comicissimo varietà.
GARIBALDI. 15.30: «Tripoli bei suol d'amore», a colori, con A. Sordi, F. Franco e Billi e Riva. Ultimo giorno.
IDEALE. 16: A colori naturali, una spettacolare avventura d'amore «Allarme a Sud» con A. M. Canale e Erich von Stroheim.
IMPERO. 16: «4 in medicina», capolavoro Rank, in technicolor. II settimana di entusiastico successo. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «Il grande giuoco», il capolavoro in technicolor di R. Siodmak, con la incomparabile Gina Lollobrigida, Jean Claude Pascal e Peter Van Eyck. Proibito ai minori.
S. MARCO. 16: Il più grande film di spionaggio realmente accaduto «Operazione Cicero» con James Mason e Danielle Darrieux. Emozionante, avvincente.
MARE. 16: «Il mercante di Venezia», la celebre opera di Shakespeare, nella magistrale interpretazione di Michel Simon, Massimo Serato e Liliana Tellini.
MODERNO. 16: «Un tram che si chiama desiderio». Il capolavoro di Marlon Brando e Vivien Leigh. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15.30: «Tzigana», technicolor musicale, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy.
VIALE. 16: «Lo straniero ha sempre una pistola». Un technicolor, con Randolph Scott e Claire Trevor.
VITT. VENETO. 15.15: «Il pirata e la principessa» con Bob Hope, Virginia Mayo e Victor McLaglen. Il più divertente dei film in technicolor R.K.O.
AZZURRO. 16: Un film per tutti «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn. Premio Oscar 1953. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «L'adorabile intrusa», un meraviglioso technicolor Fox, con L. Young e V. Johnson.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì «La corte di Re Artù».
LUMIERE. 17: «Il massacro di Tombstone». Trucolor, con V. Monroe, E. Buchanan e Joan Leslie.
MARCONI. 16: «Destini di donne», Claudette Colbert, E. Rossi Drago, Martine Carol, Michele Morgan e Raf Vallone.
MASSIMO. 16: «La schiava del peccato», un superbo, suggestivo capolavoro, con Silvana Pampanini e Franco Fabrizi. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Ha ballato una sola estate» con Ulla Jacobsson. Il film del secolo e dell'amore puro. Tre primi premi. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Il tesoro del Bengala», un film di Salgari, con Sabù. Ferraniacolor.
RADIO. 16: «Un turco napoletano», comicissimo, con Totò.
SECOLO. 16: «Traviata 53», con Barbara Laage e Gabrielle Dorziat.
SERVOLA. 18: «I cadetti di Guascogna». Minerva.
VENEZIA. 16: «Terra selvaggia», technicolor, con R. Taylor.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

(«Giornalfoto»)

Una significativa cerimonia è avvenuta ieri nella sede della Federazione del Commercio, in via San Nicolò: alla presenza delle autorità cittadine e dell'avv. Gian Maria Solari, presidente della Confederazione italiana del commercio, don Grego ha impartito la benedizione alla bandiera sociale che la Confederazione nazionale ha donato ai commercianti di Trieste, e di cui è stata madrina la signora Bartoli

NUOVO GRIDO D'ALLARME sugli orrori della guerra atomica

Apocalittiche previsioni di Noel Baker ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Aprendo oggi il dibattito alla Camera dei Comuni l'ex Ministro laburista Noel Baker ha presentato una mozione della opposizione (sotto forma di emendamento alla mozione governativa di approvazione del discorso della Corona) in cui si condanna il Governo «per non aver compiuto sforzi abbastanza intensi per cercare di liberare il mondo dalla minaccia costituita dagli strumenti di distruzione di massa».

Noel Baker ha tracciato un quadro apocalittico di quella che sarebbe una guerra totale in cui venissero impiegate le armi di nuovo tipo. Ha affermato che gli americani hanno oggi sei tipi diversi di missili radiocomandati sia offensivi che dfensivi, mentre si ritiene in generale che i russi siano ancora più avanti degli americani e producano ogni anno migliaia di missili di questo genere.

Dal canto loro le autorità militari americane parlano già ufficialmente dei cosiddetti «I. B. S.» (ossia missili balistici intercontinentali) che servirebbero a trasportare una bomba all'idrogeno di spaventosa potenza e che coprirebbero distanze di cinquemila miglia alla velocità di quattromila miglia all'ora essendo possibile guidarli verso le città che dovrebbero essere attaccate.

Secondo notizie americane questi missili intercontinentali saranno prodotti in grande quantità entro sette anni e gli esperti sono del parere che non vi sia alcuna difesa possibile contro di essi. Nel campo della guerra chimica sono stati prodotti oggi dei tipi di gas che non possono essere visti, odorati e sentiti in alcun modo e che sono — come informa un manuale dell'aviazione americana — più pericolosi di qualsiasi gas asfissiante prodotto in passato. Nè vi è contro di essi alcuna difesa e antidoto conosciuto.

Noel Baker ha continuato dicendo che oggi 12 bombe all'idrogeno gettate sulla Granbretagna potrebbero uccidere un milione di persone. L'ammiraglio americano Strauss ha dichiarato che una bomba del tipo provato a Bikini potrebbe oggi distruggere qualsiasi città del mondo.

«Di fronte a questa terribile realtà — ha detto il portavoce laburista — non ci si può limitare a dire che la stessa enorme potenza di quest'arma offre la migliore sicurezza agli uomini. Il Governo non può rischiare il destino dell'umanità su un gioco d'azzardo di questo genere».

Noel Baker ha respinto poi la tesi di coloro che vorrebbero un disarmo unilaterale (ossia i pacifisti) ma ha criticato da altra parte Churchill che non ha preso alcuna iniziativa al fine di proporre riunioni ad altissimo livello con Eisenhower, Malenkov e Mendes France in cui discutere il problema del disarmo. «E' vero che non può esservi disarmo senza un accordo generale fra Oriente ed Occidente ma è anche vero — ha affermato Noel Baker — che quest'accordo non può essere raggiunto finchè non ci sarà il disarmo».

A tal fine occorrerebbe preparare un piano dettagliato da presentare alla Russia, dopo di che «Sir Winston Churchill, il quale ha detto che rimane in carica allo scopo di cooperare per la pace, potrebbe impegnarsi a fondo per risolvere il problema del controllo degli armamenti. Dovrebbe mobilitare il Commonwealth per ottenere lo appoggio e presentare il piano inglese con somma urgenza a Eisenhower, a Malenkov e a Mendes France».

Il portavoce laburista ha aggiunto infine che a tale proposito dovrebbe far sapere alla Russia che se un accordo sul disarmo fosse raggiunto, allora il Governo inglese procederebbe a un riesame di tutte le sue alleanze e i suoi patti, tra cui il Patto atlantico, la SEATO e l'Unione europea occidentale, sicchè essi potrebbero essere inseriti in un sistema mondiale.

Per il Governo ha risposto l'attuale Ministro dei Rifornimenti (ed ex Sottosegretario agli Esteri) Selwyn Lloyd, da poco tornato da New York, dove rappresentava la Granbretagna. Egli naturalmente ha respinto le accuse di Noel Baker e difeso l'operato del Governo conservatore dicendo che il problema del disarmo non può essere risolto con delle belle parole ma solo con difficili e dettagliati negoziati.

«Ma sono convinto — ha però dichiarato Selwyn Lloyd — che abbiamo raggiunto ora una posizione migliore, ai fini di ulteriori negoziati, di quella in cui si trovavamo da diversi anni. Dei progressi sono insomma stati compiuti». Ha detto poi di aver parlato del problema dei negoziati, prima di lasciare New York, con Viscinski, poco prima della morte di questo ultimo, ed ha aggiunto: «E' necessario un periodo di studio e di revisione, giacchè non bastano le ammissioni ed occorre invece molto lavoro specializzato di preparazione. Ma io stesso ho detto a Viscinski quanto a noi prema di compiere dei progressi rapidamente».

Quanto alla possibile utilità di un incontro ad alto livello, il Ministro inglese ha affermato che la cosa è indiscutibile: «Ci troviamo di fronte a problemi di grande complessità e un fallimento nel giungere ad un accordo per un incontro ad alto livello potrebbe far correre il rischio di ulteriori fallimenti nella successiva serie di negoziati».

In sede di votazione dopo un intervento di Eden la mozione laburista è stata respinta con 300 voti contro 267.

A. L,

Si è spento ad Aosta l'ultimo monaco di Cluny

Padre Desiré Desmoulin, in esilio da cinquanta anni, era venerato dai valligiani come un santo

Aosta, 6

E' scomparsa oggi ad Aosta in una modesta casetta di via San Giocondo, nel quartiere più antico della città, una della più caratteristiche figure della Valle d'Aosta, padre Desmoulin Desiré, venerato dai fedeli come un santo e ammirato per il suo illuminato sapere.

Tre generazioni di valdostani conoscevano il monaco, che nel corso dei suoi 85 anni di vita aveva avuto la ventura di provare l'esilio dalla terra di Francia e di sopravvivere ultimo superstite della sua Congregazione monarchistica che con lui ha cessato di esistere.

Padre Desiré Desmoulin, appartenente ad una delle più cospicue famiglie nobili della Lorena, entrò molto giovane nell'antichissimo convento di Cluny, che da tempo immemorabile era posto sotto la diretta protezione del Delfino di Francia. La regola monastica del convento, una derivazione dell'Ordine Benedettino, imponeva la povertà, la meditazione e lo studio, e padre Desiré per tutta la vita ha studiato e meditato addottorandosi in varie discipline e meritandosi l'appartenenza all'Accademia scientifico-letteraria di Sant'Anselmo. Ma la pace del convento francese di Cluny venne infranta 50 anni or sono dalla «legge Combe» che impose l'allontanamento dalla Repubblica di tutti gli Ordini monastici e padre Desiré fu costretto con gli altri monaci a valicare la frontiera e a cercare riparo in Italia.

I «benedettini» francesi si fermarono ad Aosta ove trovarono rifugio fraterno e qui, uno alla volta, morirono. Il loro gruppo andò pian piano riducendosi perchè la povertà dei mezzi non aveva loro permesso di ricostruire il convento e di cercare nuovi adepti. Finchè, ultimo erede della dignità abbaziale, rimase solo padre Desiré che prodigò la sua bontà fra le popolazioni valligiane.

Nelle valli più lontane, nei paesi più sperduti e nelle più povere abitazioni era facile incontrare l'alta figura del «benedettino» che a tutti portava il conforto della fede e il soccorso per le più immediate necessità. [illegible] Saint [illegible] alla [illegible] grande manifestazione folcloristica [illegible]

Già allora padre Desiré, che aveva voluto ritirare personalmente il premio, era apparso stanco ed affaticato. La lunga vita [illegible] ragione della sua forte fibra. Era ancora [illegible] la mano gli tremava quando ritirava la busta [illegible] ai poveri.

Scompare oggi con padre Desiré Desmoulin uno dei più antichi Ordini monastici di Francia. [illegible] la dignità di abate.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO SARTI

ARRESTATO IN AULA un procuratore della ditta

Dalla falsa testimonianza all'incriminazione del dott. Cappelli per concorso in bancarotta fraudolenta

Bologna, 6

Un colpo di scena si è avuto all'udienza di oggi del processo Sarti: è stato arrestato in aula per falsa testimonianza il dott. Guido Cappelli, già procuratore speciale della «Sarti», assieme all'attuale imputato Burattini.

Dopo la deposizione di impiegati Armando Bernardini e Guglielmo Bolognesi, che avevano dichiarato di non essere in grado, in quanto non responsabili, di stabilire l'entità dei fondi di magazzino al momento della cessione alla società di esercizio [illegible] il P. M. ha fatto richiamare al pretorio il dott. Cappelli pregandolo di confermare la sua ultima deposizione: cioè il Bolognesi era appunto responsabile del magazzino.

Alla conferma da parte del teste, il P. M. ne chiedeva la immediata incriminazione per falsa testimonianza, affermando che, nella sua qualità di procuratore speciale, il Cappelli non poteva assolutamente non venire a conoscenza di certi «fatti» amministrativi [illegible] dello stesso teste e fra deposizioni del Cappelli e quelle di altri testimoni.

Successivamente il P. M. ha contestato al dott. Cappelli il reato di concorso in bancarotta fraudolenta.

Iniziata l'udienza pomeridiana il P. M. ha precisato che avendo già trasmesso alla Procura della Repubblica la denuncia per il reato di concorso in bancarotta, soprassedeva alla incriminazione per falsa testimonianza, in quanto lo stesso Cappelli veniva ora ad assumere la veste di imputato nel procedimento principale.

Subito dopo gli avvocati Marchesini e Landi, nominati nel frattempo dal Cappelli propri difensori, hanno chiesto un congruo termine per poter provvedere alla difesa del loro patrocinato facendo inoltre istanza per la libertà provvisoria di questo e per l'ammissione di una serie di testi a discarico.

Il P. M. si è opposto. [illegible] il Tribunale ha emesso una ordinanza con la quale rimette alla [illegible] del procedimento Burattini la discussione della causa per falsa testimonianza del Cappelli cui concede la libertà provvisoria. Per quanto concerne la denuncia per concorso in bancarotta sarà la Procura che dovrà provvedere in conseguenza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Previsto un peggioramento delle condizioni atmosferiche

Roma, 6

Quasi improvvisamente il grigiore dell'inverno è tornato ieri su tutte le regioni italiane. La fascia delle alte pressioni che si estendeva dalle isole Azzorre alla Germania ha ceduto nella parte sul continente. Dall'improvviso miglioramento di pochi giorni fa si è passati altrettanto improvvisamente ad un peggioramento generale delle condizioni atmosferiche.

Masse fredde che stanno ora scendendo dal nord saranno portate dalle correnti aeree verso l'Europa centrale. Ma parte di esse scenderanno anche sul Mediterraneo e sull'Italia apportando condizioni di tempo quanto mai instabili e variabili e soprattutto una sensibile diminuzione della temperatura che sarà maggiormente avvertita nelle località delle regioni settentrionali e di quelle centrali.

IL MOSTRO DI LOCH NESS TORNA A FAR PARLARE DI SÈ

Captata dall'ecogoniometro una strana figura in fondo al lago

Il rilevamento effettuato da bordo d'un peschereccio - Come appare il misterioso essere nella «fotografia» pubblicata sui giornali - Esclusa l'ipotesi d'una mistificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Le fotografie del «mostro di Loch Ness» pubblicate oggi da un giornale londinese hanno riportato d'attualità per l'ennesima volta, quello che è indubbiamente il più popolare dei serpenti di mare e mostri marini o lacustri del ventesimo secolo. Certo, mai un mostro preistorico — quale il serpente di Loch Ness dovrebbe essere — è stato certamente «fotografato» e la «fotografia» ce lo mostra dotato di tre gobbe, di almeno tre paia di gambe e di una lunga coda, non dissimile nella forma da una gigantesca lucertola.

Il fotografo d'eccezione è stato il nostromo di un peschereccio, il «Rival» — che da molti anni naviga sul lungo, stretto e profondissimo lago scozzese, il cui nome divenne famoso in tutto il mondo nell'ottobre del '33, quando il mostro fece la sua prima comparsa. Lo strumento con cui le sembianze del mostro sono state, per la prima volta, scientificamente — anche se un po' confusamente — prodotte, è uno di quegli apparecchi a eco — ecogoniometro — di cui i pescatori moderni si servono, per accorgersi del passaggio di banchi di pesci a una certa profondità, e che servono anche per valutare la configurazione del fondo marino.

Un giorno della settimana scorsa, dunque, Peter Anderson, nostromo del peschereccio «Rival», si trovava al timone dell'imbarcazione quando s'accorse che la penna dell'apparecchio a eco stava tracciando, nel bel mezzo di due piccole elevazioni rocciose del fondo marino, a una certa distanza dal fondo stesso, uno strano essere della lunghezza di almeno una quindicina di metri e che, per la sua forma, non era certamente uno dei pesci di grande dimensione quali a volte si incontrano nel lago. Occorsero tre minuti all'apparecchio per disegnare il mostro dalla testa alla coda, gambe comprese.

Intanto, erano accorsi nella cabina del timoniere il capitano e degli altri membri dello equipaggio, i quali osservarono, anch'essi stupefatti, lo strano disegno. Quando questo fu completato, il «Rival» tornò indietro, cercando di passare ancora una volta a perpendicolo sul mostro, ma invano. L'apparecchio continuò a disegnare valli e colline del fondo marino, ma non più mostri.

Anderson ha detto più tardi: «Fino ad ora, io ho riso di coloro che parlavano del mostro di Loch Ness; navigo il lago da tanto tempo e non ho mai visto niente: ma adesso non so più cosa pensare».

Si ricorderà che il mostro di Loch Ness venne avvistato per la prima volta dagli abitanti di quella regione della Scozia nell'estate del '33. Nell'ottobre i giornali di tutto il mondo cominciarono a parlarne. Furono in molti a vedere il mostro: una specie di grosso serpente con molte gobbe, che filava a velocità incredibile attraverso il lago, sollevando delle ondate bianche di spuma che erano visibili anche a grande distanza. Da allora a oggi il mostro non è mai stato dimenticato.

Loch Ness è tuttora meta di gite turistiche, e non passa estate senza che qualche comitiva di turisti, o abitanti del luogo, o pescatori, dichiarino di aver visto lo strano, forse preistorico animale. Gli ultimi a vederlo erano stati il 9 ottobre scorso i passeggeri di un autobus che transitava sulla sponda del lago, nei pressi del castello di Urquhart. Ora, naturalmente, i fedeli credenti del mostro di Loch Ness affermano che il disegno tracciato dall'apparecchio a eco del «Rival» ne è la prima fotografia.

Che cosa dicono gli esperti? I costruttori dell'apparecchio, che hanno esaminato il disegno (una famosa ditta di Glasgow), hanno dichiarato che quel che si può dire con certezza è che non si tratta d'una contraffazione: questo è il vero ritratto di un oggetto della lunghezza di una quindicina di metri. «Si tratta di materia organica di un animale d'una qualche specie sconosciuta» — ha aggiunto l'esperto della compagnia. «Questo è provato dal fatto che le onde emesse dall'apparecchio sono passate attraverso questo oggetto, raggiungendo ugualmente il fondo di solida roccia. L'oggetto non può quindi essere neppure un relitto, a parte il fatto che è sospeso nell'acqua a una grande distanza dal fondo. Noi non abbiamo mai visto nulla del genere. Certo non si tratta di una balena o di un pesce di specie nota. La cosa è davvero stupefacente».

Il professore di biologia lacustre dell'Università di Glasgow ha detto dal canto suo: «Certo potrebbe trattarsi di un animale, ma se è un animale, allora appartiene a una specie a noi ignota. La sua struttura ossea, il suo aspetto, non sono paragonabili a quelli di alcuna specie animale che noi conosciamo. Non ho mai visto nulla di simile. Forse potrebbe trattarsi di un grande tronco d'albero, con dei rami, ma ciò mi pare difficile, vista la sua distanza dal fondo del lago. In passato noi avevamo fatto la ipotesi che il mostro di Loch Ness potrebbe essere un plesiosauro, ma, a giudicare da questo disegno, certamente non lo è. Quello che mi stupisco è la forma delle gambe, che sono assai grandi. Non riesco a capire come una creatura così fatta possa nuotare».

Un altro capitolo della misteriosa storia del mostro di Loch Ness è stato insomma scritto in questi giorni: ma — con grande soddisfazione dei proprietari di alberghi e di pensioni della zona — il mistero è stato reso soltanto più eccitante, e non ancora svelato.

A. L.

Una strada riscaldata nel centro di Bruxelles

Bruxelles, 6

A titolo sperimentale, è stato attivato oggi, per la prima volta a Bruxelles, il riscaldamento artificiale di una strada mediante 140 bruciatori a gas. Alle due estremità della via sono stati eretti due guardaroba per consentire ai passanti giunti nella strada per fare le loro spese di togliersi il soprabito. Per ora si sa che il riscaldamento durerà un mese.

Incredibile incidente tra cavallo e carrettiere

Venezia, 6

Un caso che ha dell'incredibile ma che pure è stato confermato da sanitari il cui responso non può essere messo in dubbio è accaduto oggi al carrettiere Arturo Cecchinato, di 72 anni, residente a Carpenedo, una frazione vicino a Mestre. Il Cecchinato intento a caricare nei pressi del cavalcavia di Mestre il proprio veicolo si era ad un certo momento avvicinato al cavallo per far effettuare uno spostamento. Il quadrupede, inquietatosi all'improvviso, reagiva all'intervento del padrone e allungato il muso verso di lui con un morso gli strappava letteralmente lo orecchio sinistro. Per nulla impressionato dell'accaduto il Cecchinato raccoglieva da terra il proprio padiglione auricolare sputato fuori dal cavallo e tamponatasi alla meglio la ferita si affrettava a raggiungere l'ospedale civile di Mestre, dove chiedeva al medico di guardia che gli ricucissero l'orecchio.

L'intervento veniva immediatamente eseguito e il carrettiere, dopo qualche ora poteva essere dimesso dal nosocomio con il padiglione rabberciato. Si assicura che la rapida operazione è completamente riuscita e che se non sopravverranno complicazioni il Cecchinato potrà dichiararsi guarito fra una ventina di giorni.

Lo scandalo Sotgiu

INIZIATO IL LAVORO per l'inchiesta formale

Roma, 6

Il dott. Scardaccione che è stato incaricato, come è noto, di svolgere l'inchiesta sulla casa d'appuntamento, ha iniziato stamane il suo lavoro. Gli atti del caso, dodici fascicoli, erano stati trasportati ieri mattina dall'ufficio del dott. Mirabile a quello del dott. Scardaccione.

Per prima cosa egli stamane ha avuto un non breve colloquio: il magistrato che ha iniziato l'inchiesta formale ha voluto «illustrata» dalla viva voce del dott. Mirabile la situazione; quindi ha iniziato il lavoro e nel pomeriggio si è chiuso nel suo ufficio per studiare gli «atti» che sono ora di sua pertinenza.

Il dott. Scardaccione è un giovane magistrato: ha appena 37 anni. Il suo lavoro sarà seguito dal dott. Mirabile in qualità di Pubblico Ministero.

Alcuni hanno già avanzato l'ipotesi che nella settimana corrente il dott. Scardaccione inizi gli interrogatori per arrivare poi ai confronti che si ritiene non potranno tenersi prima della prossima settimana.

Cinque bimbi arsi vivi per lo scoppio di una stufa

New York, 6

Cinque bambini, di età compresa fra i due ed i sette anni, sono morti ieri nell'incendio della loro casa a Franklin, nel Massachusetts, provocato dallo scoppio di una stufa a petrolio.

Due braccianti uccisi in circostanze misteriose

Palermo, 6

I cadaveri di due uomini sono stati trovati da alcuni pastori nella contrada Gibilcana di Palazzo Adriano, località a circa mille metri sul livello del mare. I pastori hanno avvertito i carabinieri di Palazzo Adriano che, nonostante la tempesta che imperversa nella zona, si sono recati sul luogo indicato, assieme a un sottufficiale della polizia scientifica.

Gli uccisi sono stati identificati per Vincenzo Lo Bosco, di 21 anni, da Palazzo Adriano, e Francesco Salerno, di 20 anni, da Prizzi, entrambi braccianti agricoli.

I cadaveri giacevano dietro un roveto a una decina di metri l'uno dall'altro. Poco distante dai due corpi, i carabinieri hanno trovato tre muli legati ad un albero. Questa circostanza ha fatto sorgere l'ipotesi che le tre bestie fossero di provenienza furtiva e che il Lo Bosco e il Salerno, presunti autori del furto, siano stati uccisi dai derubati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione attualmente sul Mediterraneo occidentale interessa la Sardegna, la Sicilia e le regioni del versante tirrenico, apportando cielo in prevalenza coperto e piogge sparse. Sulle regioni settentrionali temporanee schiarite ma con tendenza del tempo a peggioramento nella giornata di domani. Sulle rimanenti regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge locali. Ulteriore peggioramento si avrà sulle regioni joniche a partire dal pomeriggio di domani. Foschia e nebbia in Val Padana. Temperatura in generale diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime: Bolzano — 3.3, 7.2; Trento 0, 4.8; Torino 3, 8.8; Milano 1.2, 5.6; Venezia 4, 8.6; Genova 6.8, 12; Bologna 4.4, 6.2; Pisa 4.7, 10.4; Firenze 6.2, 9.5; Perugia 4, 8.9; Ancona 6, 10.5; Pescara 6.5, 11.4; L'Aquila 2.6, 10.5; Roma 7.8, 10.9; Napoli 9.2, 11.9; Campobasso 1.3, 5.6; Bari 9, 11.8; Potenza 3, 5.2; Reggio Calabria 10.8, 5.2; Palermo 11.6, 15.5; Messina 12.2, 15.6; Catania 9.7, 18.1; Sassari 9.2, 14.1.

STAMANE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

PICCIONI DA SEPE per difendere l'alibi

Un assistente dello studio del dott. Bernardini avrebbe negato di aver fatto un'analisi a lui attribuita

Roma, 6

Giornata di attesa quella di oggi, per il caso Montesi. Nulla da segnalare, a parte il fatto che il dott. Sepe si è recato a Palazzo di Giustizia alle 9.30 ed è rimasto chiuso nel suo ufficio per tutta la mattina. Domani, come è noto, si svolgerà l'interrogatorio di Piero Piccioni e del prof. Filipo, preventivamente convocati dal dott. Sepe.

Cosa risponderà il prof. Filipo alle esplicite domande che gli saranno rivolte dal presidente della sezione istruttoria? Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il prof. Filipo potrebbe innanzi tutto obiettare che, nel caso, meglio sarebbe stato fare un'altra ricetta che «correggere» la data di quella in questione.

Gli avvocati di Piero Piccioni interpellati alcuni giorni fa in merito alle risultanze del dott. Sorrentino hanno dichiarato che ci si trova di fronte a un grosso equivoco e non altro. Proprio ieri l'avv. Augenti ha voluto dare una sua «chiarificazione». Egli ha detto: «Effettivamente sulla ricetta del prof. Filipo c'è una correzione, ma alla base di essa c'è un motivo banalissimo: Filipo avrà scritto 7 invece di 9 e poi la barra di divisione; accortosi in tempo dell'errore ha modificato, ha corretto senza alcuna preoccupazione, il numero 7 in 9 e la barra l'ha ripresa, ripetendola con spontaneità grafica per scrivere il numero 4, quello che indicava cioè il mese di aprile, poi ha rifatto la barra che separa il mese dall'anno e nella fretta ha aggiunto l'anno che così come è scritto potrebbe anche essere scambiato per '913. Spero che non si dirà che si tratta di una ricetta del 1913».

Il dott. Sorrentino ha eseguito anche un'altra perizia calligrafica su un altro certificato, una analisi delle urine di Piero Piccioni eseguita nello studio del dott. Bernardini. La sigla in calce è stata definita dal perito «indecifrabile». Il dott. Bernardini ebbe a dichiarare di non aver eseguito tale analisi. Si è pensato così a un «assistente», il dott. Carucci, e — si è saputo oggi — il dott. Sorrentino, convocatolo gli ha fatto eseguire alcune sigle e pur senza esprimere un giudizio di falsità ha espresso forti dubbi. A titolo di cronaca poi, c'è da dire che il dott. Carucci avrebbe dichiarato di non aver mai fatto l'analisi di cui sopra. La cosa non è confermata, ma ove lo fosse è chiaro che si avrebbe la gravissima «prova» della creazione di un falso documento.

Verso la riapertura del processo ai Dominici

Gravi «rivelazioni» della stampa sull'eccidio di Lurs

Parigi, 6

Un giornale della sera parigino ha fatto oggi delle rivelazioni per lo meno sensazionali su quella che sarebbe stata la vera tragedia di Lurs. Rivelazioni che hanno provocato una profonda sensazione e che hanno spinto i giornalisti alla porta di casa dell'avvocato marsigliese Pollak, il regista del contrattacco sferrato da Gaston contro la polizia e la magistratura francesi, che, dopo averle lette, se ne è uscito con questa frase lapidaria: «La tragedia di Lurs, che era una causa persa una settimana fa, oggi è una causa vinta» Non ha aggiunto un'altra parola nè un'altra sillaba alle domande dei cronisti.

Per lui e i suoi colleghi ormai conta solo l'effetto che farà il nuovo «dossier» quando sarà presentato fra quarantottore alla magistratura. E se si fa fede, anche in parte, alle rivelazioni del giornale della sera parigino, il nuovo «dossier» non solo costituisce una base solida per far riaprire il processo, ma addirittura scagiona di ogni responsabilità il vecchio Gaston, il condannato a morte. Il suo posto in questo caso verrà preso da almeno altre tre persone, quelle persone che secondo Gaston Dominici sono state i veri autori della strage, ancor più odiosa selvaggia e bestiale di quella che si è supposta essere al momento del processo.

Secondo queste rivelazioni lo assassinio sarebbe stato compiuto da Gustave e da quelle altre due persone di cui si tace per il momento il nome ma che nella zona sono conosciute come ladri di professione, sciacalli del tempo di guerra, massacratori di inermi. Gustave e gli altri due dunque si sarebbero avvicinati alla «Hillman» dei Drummond la notte del 4 agosto con intenzioni ladresche. Sorpresi dai Drummond mentre rovistavano nella macchina, questi si sarebbero battuti con sir Jack e Gustave sarebbe rientrato in casa per prendere la carabina e chiamare il vecchio Gaston che è accorso. Tornato sul posto Gustave avrebbe notato che Sir Jack era riuscito a svincolarsi dalla presa dei due complici e con la bimba sulle spalle e con la moglie fuggiva a piedi. Gustave allora decideva la battuta — ricordandosi quelle del tempo di guerra — e con i complici avrebbe inseguito, circondato e freddato sir Jack e lady Ann. Compiuto il delitto i tre avrebbero riportato i corpi dei due inglesi ove son stati trovati e, solo qualche ora più tardi dopo un lungo consiglio di guerra nel quale è intervenuta anche Yvette, sarebbe stato deciso di uccidere anche la piccola Elizabeth. Ha detto Gaston ai suoi avvocati: «L'hanno ammazzata perchè non sapevano che farsene».

La natura di queste rivelazioni è tale da riaprire una nuova inchiesta e rifare daccapo il processo. E' quanto lo avv. Pollak è sicuro che avverrà, allorchè fra due giorni depositerà il carteggio con le rivelazioni del condannato a morte presso la Magistratura. L'avvocato marsigliese doveva venir ieri a Parigi per conferire con il Ministro di Grazia e Giustizia, ma il suo viaggio è stato rimandato a mercoledì. E probabilmente a Parigi egli, dopo aver rimesso nelle mani del Ministro di Grazia e Giustizia il carteggio, rivelerà alla stampa la vera natura delle dichiarazioni del condannato a morte.

GIORNALE SPORT

TEMPI D'ORO QUESTI per il basket giuliano

Con la vittoria di Torino la squadra femminile della S.G.T. balza al secondo posto rivaleggiando con la sempre prodigiosa squadra maschile Brillante condotta della Goriziana, dell'Itala, dell'Udinese e del C.M.M.

Per una volta che le squadre maschili della Serie A si sono messe d'accordo nel non farci sfigurare, ecco saltar fuori le ragazze a sovvertire ogni pronostico, per dar vita a tutta una serie di risultati da far sbalordire. Sono esse pertanto che meritano il primo posto nella nostra rassegna settimanale, ed avanti a tutte le biancocelesti della Ginnastica che, partite quasi rassegnate per Torino, se ne sono ieri tornate a casa con il trofeo di una meritatissima vittoria ottenuta su una delle squadre più forti della categoria. Strana squadra davvero quella di Guarini che, dopo aver penato le proverbiali sette camicie per aver ragione della modestissima A.T.M., ad otto giorni di distanza va a segnare nella palestra torinese qualcosa come 70 e passa punti, mettendo sulle ginocchia un avversario che non nasconde le sue aspirazioni alla vittoria finale. Per arrivare a tanto è necessario aver un impianto di gioco ed una preparazione che gli sportivi locali non hanno avuto fino ad oggi la fortuna di poter apprezzare, in quanto le ragazze della Ginnastica sono state ben lungi dall'entusiasmare nel corso dei due incontri disputati al Palazzo dello Sport. Vuol dire forse che la gran folla di pubblico presente agli ultimi spettacoli cestistici intimorisce le giovani allieve di Ghietti riducendone di molto il rendimento. Ora però la Ginnastica occupa il secondo posto della classifica e si trova in posizione privilegiata avendo già incontrato le più temibili avversarie. Si presenta perciò alla squadra una occasione unica per realizzare un successo finale assolutamente insperato e che potrebbe riconciliare con la pallacanestro femminile una parte di sportivi ingiustamente contrari a tale attività.

Dobbiamo dunque anche in campo femminile rivedere i nostri preventivi. La squadra campione del Bernocchi è incappata a Faenza nella seconda sconfitta della stagione mettendo in evidenza uno scadimento di forma che potrà costarle molto caro. Con un punto di vantaggio sulla Ginnastica ritroviamo ancora una volta la squadra di Como al vertice della classifica. La partenza di Garbosi ha dato la possibilità alle più giovani giocatrici della squadra, fino a ieri costrette alla panchina, di farsi valere e di far addirittura dimenticare la partenza di elementi ritenuti fino a ieri insostituibili, come la Serpellon e Franca Ronchetti. Sarà ben difficile scalzare le lariane dal posto per lunghi anni occupato ed al quale sono ritornate dopo una breve parentesi. Ritornano in corsa per le prime posizioni Faenza e Udinese, che hanno avuto rispettivamente ragione del Bernocchi e della Cestistica, per cui ben sei delle otto squadre della categoria si trovano racchiuse nel breve spazio di tre punti. Sempre nel campo femminile dobbiamo accennare alla bella prova che vanno fornendo le ragazze del C.M.M. Nazario Sauro, che domenica hanno pareggiato a Bologna un incontro che sembrava irreparabilmente compromesso. La formazione triestina ha il suo punto di forza nella ancora sempre valida e precisa Parovel, sposata Arban, che da sola riesce ad assicurarsi ad ogni incontro il merito maggiore delle segnature. Le triestine occupano ora il secondo posto nel girone di Serie B al quale partecipano e che è capeggiato dalla Standa di Milano.

Prima ancora della Serie A maschile vogliamo dedicare la nostra attenzione alle due squadre isontine che da tale Serie sono retrocesse e che cercano ora di mantenere nella categoria inferiore una posizione che permetta loro di risalire non appena si presenti la buona occasione. Goriziana ed Itala di Gradisca occupano oggi le posizioni d'onore dietro alla capolista Mazzini-Morini, una squadra composta quasi esclusivamente di professionisti del basket, e della quale fanno parte un buon numero di anziani giocatori già della Virtus. La Goriziana, accortamente guidata e preparata dal triestino Milleri, ha saputo cogliere domenica una preziosa vittoria ad Ancona, mentre l'Itala, dopo aver nettamente dominato l'incontro con l'Oare, ha saputo validamente resistere al ritorno finale degli ospiti avvantaggiati dall'uscita del bravo Zimolo, vittima di un malaugurato strappo inguinale.

Ed eccoci ora al massimo campionato, che una volta tanto si è adattato ad accontentare i pronosticatori della vigilia tenendo fede alle loro previsioni. In effetti tutte le squadre migliori hanno vinto, Virtus e Triestina in trasferta, Benelli, Gira, Borletti e Roma in casa loro. Ma non per questo mancano gli elementi interessanti in questa giornata di campionato che ha lasciato la classifica invariata. Le considerazioni più simpatiche riguardano la nostra Ginnastica che a Venezia, in condizioni atmosferiche molto precarie, ha saputo condurre in porto la vittoria dopo una partita condotta con molta accortezza e che ha messo in evidenza il ritorno alla buona forma di tutta la formazione, sulla quale alla vigilia era stato espresso qualche giustificatissimo dubbio. Pieri e Salich sono emersi d'una spanna su tutti, ma gli altri biancocelesti hanno pure giocato lodevolmente ad eccezione del solo Porcelli, al quale dovranno esser prodigate particolari cure dall'allenatore Zar. L'ostacolo superato servirà a donare nuova fiducia alla squadra che sarà chiamata domenica ad un difficilissimo compito, dovendo ospitare al Palazzo dello Sport il Gira di Bologna. Quest'ultima squadra ha fatto un solo boccone del Varese che sembrava esser in via di miglioramento e che invece in Sala della Borsa ha completamente deluso. Merito di Mascioni che ha saputo completamente annullare il pericolosissimo Zorzi, restato quasi a bocca asciutta. Borletti e Virtus hanno anch'esse vinto molto chiaramente.

Nella squadra milanese si è avuta finalmente l'affermazione del lungo Forastieri che si è aggiudicato il numero maggiore di punti, dimostrando di esser sulla via dell'ambientamento con i... difficili compagni di squadra. La Virtus dal canto suo ha scardinato le difese del Milenka sul campo spinosissimo di Cantù. Calebotta ha giocato finalmente un buonissimo incontro mettendo a giusto frutto le perfette imbeccate di Tracuzzi, ancora una volta sceso in campo a far da regista. La squadra bolognese ci sembra la meglio qualificata nel lotto delle aspiranti al titolo, più ancora di quella milanese, che difficilmente potrà tornare alla potenza di una volta, quando i suoi assi avevano qualche anno ed anche però qualche bizza di meno.

Il Benelli, pur sempre mancante di Bontempi, ha avuto la meglio nell'incontro casalingo con la Reyer. L'incontro è valso a mettere in buona luce un altro giovanissimo elemento, Rivalta, che alla fine è stato addirittura portato in trionfo. A prescindere da ogni posizione di classifica è pur grande soddisfazione per squadre come la Ginnastica ed il Benelli, le uniche o quasi rimaste fedeli alla tradizione degli allevamenti locali, il vedere volta a volta affermarsi quei giovanissimi elementi ai quali dirigenti ed allenatori hanno rivolto cure amorevoli. Forse tali considerazioni sono sorpassate e restano soltanto più a beare chi dello sport si è fatto un concetto troppo alto, inteso alla valorizzazione degli ideali morali oltrechè fisici dell'attività sportiva.

M. V

Burrascoso inizio del Congresso dell'UVI

CONTRASTATA L'APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE — FESTEGGIATI I TRIESTINI

Viareggio, 6

I lavori del Congresso nazionale dell'Unione Velocipedistica Italiana hanno avuto inizio stamane presenti oltre 350 delegati rappresentanti 1592 società affiliate all'Unione per una forza elettorale di 2752 voti. Il comm. Adriano Rodoni, presidente dell'UVI, ha preso posto fra i vicepresidenti Sala, Ghetti e Rimedio; il vicesindaco Catelli ed i presidenti dell'Ente del turismo e dell'Azienda autonoma riviera della Versilia. Dichiarata aperta l'assemblea si è proceduto alla nomina dell'ufficio di presidenza del congresso. A presidente è stato eletto il lombardo Berti, vicepresidente il siciliano Di Pietra e segretario Matteo Gaivano.

Il presidente Berti ha rivolto il primo saluto all'assemblea e in particolare alla delegazione triestina. Il presidente del Comitato regionale della Campania e quello del Comitato siciliano hanno quindi consegnato alla delegazione triestina una bandiera tricolore e un carrettino siciliano.

Il presidente dell'Ente provinciale del turismo, Mandoli ha offerto, a nome dell'Ente, diciotto labari ai presidenti dei comitati regionali.

Per la Toscana il labaro è stato ritirato dal commissario straordinario Urbani. Infine Bordi ha recato all'assemblea il saluto del Centro sportivo italiano.

Successivamente il presidente Rodoni ha consegnato ai rappresentanti regionali i diplomi di benemerenza per il campione d'Italia dei professionisti, Fiorenzo Magni; per il campione d'Italia degli indipendenti Luciano Ciancola e via via per tutti gli altri ciclisti e per le società cui appartenegono, che si sono distinti nella corrente stagione. Quindi il comm. Rodoni ha svolto la relazione ufficiale, morale e finanziaria, sull'attività svolta dall'UVI nel 1954. Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, viene aperta la discussione sulla relazione morale e finanziaria del presidente Rodoni. Si iscrivono a parlare 27 delegati; di cui 23 per la parte morale e 4 per quella finanziaria

Salvatori (Toscana) chiede al presidente Rodoni notizie su di uno scandalo avvenuto a Crenna in occasione di una gara di ciclo-cross e di cui ha parlato in questi ultimi giorni un settimanale sportivo.

Curti (Toscana) afferma la sua opposizione e ricorda come il vicepresidente dell'UVI, Sala, ebbe a dichiarare di non aver approvato le deliberazioni della giunta di urgenza. I lombardi Loventai e Gola sono favorevoli alla relazione di Rodoni.

Particolare interessante l'intervento di Braccini (Toscana) membro dimissionario della CAD (Commissione di appello e disciplina) in seguito alla deliberazione della giunta di urgenza dell'UVI. Braccini svolge una critica serrata e motivata a tutti i fatti che portarono alla nota decisione e soggiunge che, a suo avviso, la presidenza dell'UVI avrebbe dovuto dimettersi. Malinverni (della CTS) interviene allora per precisare alcuni fatti e quindi Montefredini (Abruzzo) si dichiara favorevole alla relazione Rodoni.

Il delegato Curti (Puglia) chiede una inchiesta sui fatti verificatisi nell'ultimo Giro delle Puglie e Giuseppe Ambrosini prende successivamente la parola per riallacciare la decisione della CAD ai fatti dolorosi dell'ultimo Giro d'Italia e particolarmente della tappa del Bernina. Taddeo (Campania) rivolge un invito all'assemblea per una più approfondita discussione sui fatti del Bernina. E' quindi la volta di Di Cugno (Lombardia) il quale svolge concetti di critica costruttiva e accenna poi ai risultati disastrosi dei campionati di ciclo-campestre ed a quelli poco favorevoli di Solingen.

Terminati gli interventi viene proposta all'assemblea l'approvazione della relazione morale e finanziaria del presidente Rodoni ed a questo punto l'atmosfera della assemblea si riscalda. La Toscana richiede la votazione segreta mentre altri delegati si pronunciano per l'appello nominale. Ad un certo momento la delegazione toscana, fra vivi clamori, accenna ad abbandonare l'aula, ma poi si raggiunge un accordo secondo cui viene effettuata una votazione da parte dei presidenti dei comitati regionali al fine di indicare il sistema da seguire nel voto. Su diciotto comitati regionali: 16 votano per l'appello nominale; 1 (Toscana) per quello segreto; mentre la Liguria si astiene. Conseguentemente la relazione morale e finanziaria Rodoni viene posta in votazione per appello nominale e risulta approvata con 1799 voti favorevoli e 285 contrari (fra questi ultimi oltre a tutti quelli della Toscana sono anche dei voti di delegati del Piemonte e della Liguria).

Il congresso continuerà domani.

Pasinati allenatore del "San Giovanni,,

Piero Pasinati, l'ex ala destra della Nazionale che vinse il titolo mondiale, ha assunto la direzione tecnica del San Giovanni, che sta partecipando al campionato di IV Serie. Il popolare Piero sarà ai bordi del campo di Schio già mercoledì prossimo in occasione del ricupero San Giovanni-Schio in programma per la suddetta giornata.

La riunione di Bologna D'Ottavio batte Camero

Bologna, 6

Ecco i risultati di una riunione pugilistica organizzata questa sera in Sala Borsa dalla «Sempre Avanti»: pesi medi: D'Ottavio di Roma (kg. 73,200) batte Camero (Spagna, kg. 73) ai punti; Strina di Roma (kg. 71,900) batte Polo di Sassari (kg. 72,500) ai punti. Mediomassimi: Vescovi di Roma (kg. 67,500) e Ruellet (Francia, kg. 68,600) incontro pari. Pesi leggeri: Funari di Roma (kg. 61,500) batte Beccaria di Roma (kg. 62,200) per k.o. tecnico alla 4.a ripresa.

Drobny vince a Lima

Lima (Perù), 6

Jaroslav Drobny, campione di Wimbledon, ha vinto il campionato internazionale di Lima. Egli ha battuto in finale l'americano Art Larsen per 1-6, 6-2, 6-3, 6-3.

Un altro scacco dei tennisti "aussie,,

ROSE E HARTWIG BATTUTI DAL DOPPIO AMERICANO

Melbourne, 6

Vic Seixas e Tony Trabert hanno rimontato lo svantaggio di due «set» e conquistato il titolo di «doppio» del Victoria, battendo gli australiani Mervyn Rose e Rex Hartwig per 4-6, 5-7, 6-3, 6-4, 6-2. Così i due americani hanno dato un'altra preoccupazione all'Australia in vista del «challenge round» della Coppa Davis, nel quale verosimilmente gli «aussie» si troveranno di fronte agli Stati Uniti.

Dopo l'incontro Billy Talbert, capitano non giocatore della squadra americana, si è detto «molto contento» della prestazione di Vic e Tony: «Non abbiamo più molto da preoccuparci — ha detto — sono tutti assai vicini ed è questa la situazione migliore, come per i cavalli da corsa, che corrono meglio quando il gruppo è compatto».

L'Australia ha ora venti giorni per cercar di individuare i due uomini cui affidare i singolari nella finalissima con gli Stati Uniti (data per certa la vittoria americana sugli svedesi a Brisbane, nella finale interzona). La vittoria di Seixas e Trabert su Rose e Hartwig ingarbuglia la situazione anche per il doppio. Nessuno invidia i funzionari cui spetta la responsabilità della selezione. Anzi, nessuno invidia i giornalisti che debbono cercare di cavar loro qualche indiscrezione. Perchè i funzionari sono tanto nervosi che non vogliono nemmeno discutere la faccenda. Sir Norman Brookes, presidente uscente della Federazione australiana e uno dei cinque selezionatori, ha detto seccamente che «si è parlato troppo di Hoad. Meno si parla del ragazzo meglio è». Fu Brookes a comporre lo scorso anno il «doppio suicida» di Hoad e Hartwig insieme agli altri selezionatori.

Sotto un arco di biciclette passano Hugo e Sonja sposi

I coniugi Koblet trascorreranno in Spagna la luna di miele - Kubler fra gli ospiti

Zurigo, 6

Il popolarissimo corridore ciclista Hugo Koblet, l'uomo che corre con il pettinino nella tasca posteriore dei calzoncini da corsa e che accuratamente si pettina prima degli arrivi di tappa nei vari Giri cui partecipa, ha messo ancora una volta in rivoluzione il compassato mondo sportivo di Zurigo quando si è recato questa mattina nella cattedrale protestante per unirsi in matrimonio con una bellissima fanciulla dai capelli rossi, Sonja Buehi, di professione indossatrice.

Centinaia di suoi appassionati «fans» sfidando il maltempo, il vento gelido ed i cordoni della polizia, si sono accalcati al passaggio di Hugo e Sonja in una bolgia di pretto stile latino, facendo auguri, lanciando manciate di riso e cercando in ogni modo di farsi vedere e di vedere la coppia di quello che è stato definito da molti giornalisti svizzeri «il matrimonio svizzero dell'anno».

«Questo matrimonio è una delle più grandi vittorie di Hugo — ha dichiarato uno dei suoi tifosi dopo aver visto la moglie del campione — con lei che gli augura buona fortuna e che lo attende al traguardo sono sicuro che Hugo vincerà tutte le prossime corse».

Alla cerimonia, la sposa elegantissimamente abbigliata in un aderente abito rosa che le fasciava la bella figura, è entrata accompagnata dal dott. Eugen Rupf, il medico personale di Koblet notissimo per essere stato un asso del calcio elvetico, mentre Hugo, che appariva un po' emozionato, non la perdeva di vista un attimo. Il dott. Rupf e la famosa «cover-girl» Ella amica della sposa, sono stati i testimoni del matrimonio; moltissime autorità del mondo sportivo erano presenti alla cerimonia con un posto di primo piano a Ferdi Kubler il «pazzo» del ciclismo elvetico che nella vita privata è ottimo amico di Hugo.

All'uscita dalla chiesa i corridori della squadra di Koblet hanno formato un arco incrociando le loro biciclette e la coppia vi è passata sotto avviandosi alla macchina del campione, mentre tutti attorno gridavano i loro auguri: gli sposi erano raggianti. La cerimonia civile aveva avuto luogo nelle prime ore del mattino nel Municipio di Maur, un villaggio vicino a Zurigo dove il campione possiede una villa che sarà la futura abitazione della coppia. Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti sotto una pioggia di riso a bordo di una macchina scoperta, diretti nell'abitazione della sposa dove è avvenuta una grande festa con la partecipazione di tutti gli amici ed invitati di Hugo.

Domani Hugo e Sonja prenderanno posto sopra un aereo che li trasporterà in Spagna dove trascorreranno la luna di miele.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

UNA VITTORIA DI HIT SONG

Vestone e Mighty Fine a pari merito nella classifica del campionato alla vigilia dell'ultima prova - Possibile un'assenza del cavallo di Mangelli, Mighty Fine avrebbe partita vinta con il solo atto di presenza - Le corse di Trieste

Il campionato del trotto è alle ultime battute; si concluderà domenica prossima a Roma con il Premio Rinascita sui 2100 metri. Dopo la penultima prova, il Premio Modena, disputato domenica a San Siro, e vinto da Hit Song, un cavallo che però non ha ambizioni di classifica, la graduatoria vede al primo posto in parità Vestone e Mighty Fine ambedue con 48 punti. Karamazow, che sino ad ora figurava al terzo posto, è stato definitivamente tagliato fuori dalla lotta avendo rinunciato al Premio Modena. Pure assente è stato Vestone, leggermente indisposto, per cui il riavvicinamento di Mighty Fine è avvenuto con una certa facilità. La conclusione logica dell'appassionante torneo che dura da aprile sarebbe il gran finale di domenica prossima tra Vestone e Mighty Fine, che risultano nella medesima situazione di classifica. Ma sembra che tutto debba finire in maniera drammatica perchè secondo le ultime notizie Vestone non appare migliorato nelle condizioni fisiche e c'è pertanto un 50 per cento di probabilità che domenica prossima non si presenti nel Premio Rinascita. In questo caso basterà che Mighty Fine faccia soltanto atto di presenza ed il campionato sarà suo. Questa eventualità, se si verificherà, darà immeritatamente la aureola di fortunato al cavallo americano di Nogara, un trottatore regolarissimo forse l'unico della sua specie che abbia affrontato ogni tipo di pista con un uguale impeto e generosità. D'altro canto ci saranno delle recriminazioni nei sostenitori di Vestone, che la Scuderia Orsi Mangelli aveva riservato esclusivamente a questo torneo. Ci si augura, con tutta sportività, che il famoso fratello di Rialto e Sagunto sia in lizza domenica prossima e si abbia così quell'ennesimo confronto diretto, sia pure con quaranta metri di abbuono per l'indigeno, che darà al Premio Rinascita un alto valore d'emozioni.

Ritornando al Premio Modena diremo che il successo di Hit Song è stato molto più facile del previsto specialmente per l'eliminazione di Zibellino all'ingresso dell'ultima curva, per il ritmo imposto dal nuovo battistrada Birbone ed infine perchè con una partenza fulminea il «cavallo a reazione» è venuto a trovarsi subito nella scia di Birbone. Conclusione logica: Hit Song ha atteso gli ultimi seicento metri, poi è passato all'attacco piegando nettamente Birbone. Terzo era Mighty Fine in foto davanti a Zima, che aveva corso per Hit Song, e Prince Philip. Hanno leggermente deluso Prince Philip che nel Gran Premio delle Nazioni aveva dimostrato di poter compiere a buon ritmo il miglio ed ancora una volta Zibellino, un cavallo non immune da critiche, ma capace di trovare in determinati giorni delle prestazioni d'eccezione.

A Trieste il nuovo ciclo invernale si è aperto con promettenti auspici. La corsa principale, che era inclusa nel Totip, è spettata ad Aldifà, un cavallo che sta vincendo a ripetizione e piace in continuità per la correttezza della camminata, il cuore e l'impegno con cui corre. Nella scia è finito a chiaro intervallo Fiordaliso che per l'appiedamento di Alfredo Baldi era affidato a Italo. E' vero che Aldifà ha avuto la ventura di non fare un metro di strada al largo, ma è altresì confermato che Fiordaliso, anche in diversa situazione ben poco avrebbe potuto contro un cavallo che va così forte, tenuto principalmente presente che gli rendeva 25 metri. Al terzo posto è arrivato Opel, che a tale piazzamento sembra abbonato. Deve dire grazie a Ritmo che ha sbagliato proprio sulla linea del traguardo.

Nella corsa dei 3 e 4 anni, Nocina ha brillantemente sgominato Oliba che si trovava nella più favorevole posizione di corsa, cioè allo steccato. Nocina ha espresso compiutamente quei mezzi che in passato aveva lasciato intravvedere soltanto a tratti e perciò infastidiva maggiormente i suoi sostenitori. Ha fatto epoca la doppia accoppiata che invero malgrado la sorprendente quota di oltre 850.000 lire, è apparsa alla fine più facile del previsto. Ma del senno di poi, si suol dire, sono piene le fosse per cui non c'è che da aspettare la prossima occasione...

A Villa Glori, in una corsa alla pari sui 2 chilometri, Urrà ha preceduto Douglas e Marietana. Per quest'ultima è stata data una quota di lire 119 come piazzato.

Giac

Domani trotto a Montebello

Domani, con inizio alle 13.30, avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno di corse al trotto. Il programma ricchissimo di iscrizioni avrà con tutta probabilità dei campi di partenti molto numerosi, come del resto si è verificato domenica scorsa. Fra le prove di centro è da segnalare il Premio delle Aquile, per la classe massima, con il seguente complesso di iscritti: Serenata a Napoli, Temi, Boleria, Argenta, Prataiola, Briulca, Ardita da Melotta a metri 1625; Edison, Marengo, Kalima, Ippomagna, Mariolo, Dario a metri 1650.

Tennis da tavolo

L'Arac impatta con la Libertas

Il «Trofeo Città di Trieste», indetto dal Ping Pong Club Montegrappa, alla quarta giornata ha fatto registrare i seguenti risultati: Libertas-Arac 3-3, Internazionale-Ilva 3-3. Ha riposato la Montegrappa. Inaspettata la battuta di arresto imposta dalla combattiva Arac alla Libertas, presentatasi in formazione largamente incompleta. Notevole peraltro l'exploit di Hauser che ha battuto De Nardo.

Il programma dell'ultima giornata del girone di andata comprende le partite Arac-Inter (Padiglione Giardino Pubblico, martedì ore 20.30) e Montegrappa-Libertas (via Monte Grappa 1, mercoledì ore 10). Quest'ultimo incontro riveste particolare importanza ai fini della classifica, in cui appunto la capolista Montegrappa precede la Libertas di un solo punto.

VITTORIO TRANQUILLI Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ATTENZIONE: cinquanta tappeti autentici persiani antichi moderni liquidazione puro realizzo, mancanza pagamento, giovedì 9 corrente ore 16. Approfittate. Mazzini 3 mezzanino. 70583 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi a giornata o fissa. Cass. 13632 A UPI.

RAGAZZA friulana, grande, robusta, primo servizio, offresi a famiglia buona. Rivolgersi Ginnastica 60, interno. 70570 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA ragazze friulane slovene istriane cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

CUOCA prestaservizi capaci ore combinarsi, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 70600 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 70592 C

AUTISTA III diesel III scoppio, lunga pratica, offresi a seria ditta cauzionando. Cass. 13629 C UPI

STENODATTILOGRAFA provetta corrispondente lunga esperienza ufficio offresi. Cass. 13623 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 70469 C

CC Artigianato L. 20

A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi (1000 complete), americane meravigliose. Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 70577 CC

BIANCHERIA vestaglie maglieria pronta e su ordinazione, consegna settimana. Negozio De Rosa, San Giusto 3. 70561 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», perfeziona volto e figura con modernissimi mezzi curativi. Consultazioni gratuite dalle 8 alle 19. Massima discrezione. Telefono 90-119. 70598 CC

LA signora elegante, intelligente, veste da sè con perfettissimi modelli su misura tagliati dal premiato modellista Rosario Foti, Torrebianca 43. 70564 CC

MASSAGGI cultura fisica esegue diplomato a domicilio. Telefonare 49375. 70560 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 70569 CC

PREMIATA sartoria Rosario Foti, specializzato modelli classici e fantasia tailleurs mantelli signora. Via Torrebianca 43. 70564 CC

STAMPAGGIO fucinatura finiture meccaniche eseguiamo convenienza puntualità precisione tradizione specialità ingranaggi flange tappi bombole fusti particolari vari. Indirizzare richieste disegni campioni Officine Canavesane IMCLAS, Corso Marconi 13, Torino. 6542 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBISESSO introdotti enti privati bar articoli novità cercansi. Telefonare 29518, 11-13, 15-16. 70580 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Sartoria Burba, S. Nicolò 13. 70589 D

MILANO cercasi signora indipendente collaboratrice per nota azienda arredamento antico disposta eventualmente associarsi o assumere gestione. Pozzi, Pancaldo 12, Milano. 6545 D

MODELLA cerca studio pittura. Via Udine 19. 70574 D

VOLTI nuovi buoni voci cerco per cinema televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere professor Maltese, Campana 36, Torino. 6541 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE signorile centrale riscaldamento ascensore uso telefono bagno, cercano coniugi distinti, periodo transitorio. Cassetta 13634 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE varie, quartieri affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 70566 F

CAMERA affittasi a giovane distinto. Vicolo S. Fortunato 2, Villa Amalia, primo. 70572 F

CAMERA comodo cucina, vuota, altra mobiliata, affittasi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 70588 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina giardino affittasi. Scala Bonghi, telef. 93986. 70599 F

MATRIMONIALE elegante affittasi distinti coniugi soli, Galileo 24-I sinistra. 70581 F

MATRIMONIALE vuota 10.000, stanzetta 6000, uffici, parte appartamenti vuoti mobiliati, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MATRIMONIALE e stanza mobiliata uso anticamera lavabo camerino affittansi, paraggi Rossetti, quinto piano. Informazioni Ireneo della Croce 3, Gemiti. 70565 F

MOBILIATA elegante affittasi. XX Settembre 18, quarto, destra, ascensore. 70557 F

MOBILIATA affittasi signore solo, ingresso libero. Ind. UPI 70563 F

STANZA grande, luminosa, posizione centralissima, adatta studio ingegneria, ecc., affittasi 15.000 mensili. Cass. 13580 F UPI.

STANZE due belle, posizione centralissima, adatte uffici, ambulatorio, ecc., affittansi. Cass. 13580 F. U.P.I.

STANZE in appartamento signorile, centrale, affittansi uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Cassetta 13624 F UPI.

STANZETTA posizione centrale affittasi due amici. Via Mazzini 12, primo. 70595 F

VITTO familiare darebbesi anche persone bisognose dieta speciale. Tel. 46000. 70590 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Pontérosso 2, telefono 23121. 5 G

MATEMATICA, lingue moderne, latino computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 70576 G

MITISSIMAMENTE: noleggio pianoforte, lezioni. Accordature, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 70575 G

TEDESCO signora perfetta lingua darebbe lezioni e traduzioni domicilio, prezzo minimo. Telefonare 38663. 70562 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati affittansi, inoltre due camere ingresso libero. ATA, S. Nicolò 3. 70598 I

APPARTAMENTI piccoli grandi mobiliati, matrimoniali bagno, singole, uffici, varie, affittansi. Riccio, Montecucco 8 tel. 44503. 70582 I

APPARTAMENTINO camera cucina 7000 mensili, piccolo compenso, affittasi. Amministrazione Velicogna, Coroneo 8. 70593 I

APPARTAMENTINO camera cucina affitto 4000, compenso. Agenzia Corso Garibaldi 11. 70596 I

APPARTAMENTO (parte) 2 camere cucina, bagno, riscaldamento, presso sola, 18.000; quartieri 1 a 6 camere, diverse camere cucina affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 154 I

MAGAZZINO grandioso con quartiere cedesi affittanza, compenso spese. Telefonare 96214. 70586 I

NEGOZIO centrale modernissimo, pronta entrata, affittasi. Offerte Cass. 23579 I UPI.

PIED-A-TERRE 4 stanze stanzetta accessori, paraggi via Franca, affittasi. Dario, Agep, Torrebianca n. 8. 70567 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE camera cucina, fino 4 camere, cercansi, buon compenso. Caffè Tommaseo, Sandro. 70584 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. PELLICCE qualità pregiate e comuni, merce garantita, vendonsi prezzi eccezionali per eliminazione articolo. Pellicceria Diana, via Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 2316 M

ANCHE a rate, cucine Sirio, stufe, sanitari, piastrelle, scaldabagni, cucine per alberghi, trattorie. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 30 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 70544 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Dei Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

METÀ prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 53 M

PELLICCE tutti i tipi, pregiate, comuni, modelli recentissimi, pellicciette, guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi ridotti. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III.

PELLICCIA rat-musquè nuova rara occasione vendesi. Tel. 25421.

PELLICCIA persiano nuova vendesi metà prezzo. Telef. 43131. 2428 M

SEGGIOLONE pieghevole bambini 2500, sci 2500, vestiti uomo, seminuovo, vendonsi. Machiavelli 14 terzo. 70587 M

SPIANA circolare pressa sega nastro fresa pulitrice, occasione. Falegnameria Crispi 51. 123 M

TELEVISORI Telefunken Crosley Minerva Geloso Unda Majestic Phonola funzionanti ore 20.30. Radio Trieste, XX Settembre 15.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. DISCHI lire 50 comperansi. Telefonare 91975. 70475 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 13559 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 70558 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroncine 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70580 NN

AFFARONE: cucine 45.000, altre 68.000, lussuose con formica 95 mila. Crispi 51, falegnameria.

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA ventennale drapperie laneria seterie biancheria affida grandioso campionario vendita assegno, rateale, agenti introduttissimi. Tessilmova Prato. 6546 P

GIOVANE serio attivo 25-30 anni disposto trasferirsi Venezia importante società assicurativa assume per carriera produttiva, ottime condizioni retributive e reali possibilità carriera, periodo di prova retribuito, indispensabili referenze e cultura media. Cassetta 13622 P UPI.

PIAZZISTI produttori capaci per vendita rateale a famiglie cerca notissima azienda cittadina. Ottime retribuzioni. Offerte Cassetta 13631 P UPI.

PRODOTTI per gelato primaria casa cerca rappresentanti motorizzati ogni provincia, referenze. Scrivere Casella 277 A SPI Milano. 6559 P

VERAMENTE introdotti enti privati bar cercansi. Tel. 29518, 11-13, 15-16. 70579 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI tutte le misure pagamento sei mesi. Automotoscooter, Felice Venezian 25. 70568 Q

FIAT Varese vende in blocco Alfa Carro 450 Lancia 3 RO ribaltabile 634 carro OM, Sauzer ribaltabile bilaterale nuovo 4 gomme nuove furgone Ardea 500 C. Belvedere. 6558 Q

FIAT, filiale di Trieste, via Marconi 6, tel. 28722, liquida giacenza vetture usate per chiusura esercizio 1954. Vendita anche rateale. 2487 Q

FIAT nuova 1100, 1400, 1100 A-B-E, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C, Ardea, Alfa 1900. San Nicolò 10 A. 70601 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR trattorie restaurant negozi, tutti generi, anche commestibili, vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 70584 R

NEGOZIO zona centrale cercasi, preferibilmente licenza confezioni. Scrivere Cass. 13628 R UPI.

SALONE parrucchiera centro vendesi. Ind. UPI 70591 R.

TRATTORIA avviatissima affitto famiglia pratica; bar centro, botteghino, latteria-caffè, magazzino cedonsi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia.

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONE pied-à-terre libera città, rara occasione, condizioni, vendesi. Abitazioni signorili, modeste, centro, periferia, vendonsi. Terreni centrale, periferico, vendonsi: magazzino affittasi. Via S. Caterina n. 9, secondo. 1560 S

ALLOGGI 3 camere accessori. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 70585 S

APPARTAMENTI occupati città camera cucina da lire 100.000 a 350 mila, vendonsi. Carli, via S. Maurizio 4. 70594 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino tutti conforti facilitazioni di pagamento, vendonsi. Carli, via S. Maurizio 4. 70594 S

BENI abbandonati in Jugoslavia, pratiche, informazioni: ATA, San Nicolò 3. 70598 S

CONDOMINIO 1-2-3 stanze facilitazioni pagamento vende Velicogna, Coroneo 8. 70593 S